

Veduggio

4 dicembre 2018

Aut. Trib. Monza n. 1364 del 26/10/98

informa



PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

EDITORIALE

Educazione alla cittadinanza per lo sviluppo del senso civico e di appartenenza ad una comunità aperta e solidale

Continua nei Comuni di tutta Italia la raccolta firme e le adesioni per l'introduzione della materia di educazione alla cittadinanza come materia scolastica, attraverso una legge popolare. L'iniziativa, promossa dal Comune di Firenze con il sostegno di ANCI, ha avuto il suo momento iniziale lo scorso 14 giugno con il deposito in Corte di Cassazione da parte di una delegazione di sindaci di una proposta di legge. I promotori dichiarano quanto sia necessario rimodulare l'insegnamento dell'educazione civica in una più moderna concezione di **educazione alla cittadinanza**.

Lo scopo è rendere questa attività funzionale a rafforzare il **senso di appartenenza a una comunità**. Che vuol dire non soltanto rivendicare diritti ma anche essere consapevoli dei propri doveri. Non soltanto conoscere la Costituzione e l'ordinamento dello Stato, ma accorgersi del contributo che ogni cittadino può dare o del danno che può provocare con il proprio personale comportamento. Come amministratori locali per primi registriamo l'acuirsi di certi fenomeni: una crescente noncuranza per i beni di tutti, una consapevolezza insufficiente delle conseguenze che certe proprie azioni.

La bozza di legge prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza con voto autonomo e, dove non si optasse per l'introduzione di una nuova ora ai quadri orari, comporterà la rimodulazione degli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche.

Gli obiettivi specifici di apprendimento dovranno necessariamente comprendere, nel corso degli anni, lo studio della Costituzione e di elementi di educazione civica, delle Istituzioni dello Stato italiano

e dell'Unione europea, dei diritti umani, dell'educazione digitale, dell'educazione ambientale, di elementi fondamentali di diritto e dell'educazione alla legalità.

L'insegnamento potrà essere affidato ai docenti abilitati nelle classi di concorso per l'italiano, la storia, la filosofia, il diritto e l'economia.

La proposta punta a raccogliere cinquanta-mila firme necessarie per il deposito in Parlamento entro la fine dell'anno e si è vicini al risultato. Anche a Veduggio con Colzano abbiamo raccolto le firme in occasione della festa di S.Martino, durante la corsa podistica di fine novembre e alla consegna dei premi al merito il 15 dicembre.

L'iniziativa sta riscuotendo un importante successo tra gli amministratori locali e i cittadini registrando **un'esigenza diffusa di riappropriarsi del senso di appartenenza alla comunità e di regole di convivenza che aiutino i giovani a diventare "buoni cittadini"**.

Una comunità che si intende solidale tra le sue diverse parti, in cui gli amministratori locali svolgono un compito importante sancito dalla Costituzione, in difesa dei diritti e in attuazione dei doveri dei cittadini che rappresentano.

Ricordo in tal senso come l'Arcivescovo Del-pini in occasione della festa di S.Ambrogio, l'anno scorso aveva proposto un'allenza rivolta a tutti *"per mettere mano all'impresa di edificare in tutta la nostra terra quel buon vicinato che rassicura, che rasserena, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceto sociale e religione"* e oggi ricordi l'importanza del pensiero che possa dominare le emozioni e le paure.

Viviamo un periodo storico particolarmente difficile in cui l'evoluzione della società ci ha portato ad avere contatti e rapporti con una dimensione mondiale in termini

FIRMA LA LEGGE
INIZIATIVA POPOLARE PER
L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA
COME MATERIA AUTONOMA
NELLE SCUOLE

**PARTIAMO DAI BANCHI
DI SCUOLA PER FORMARE
"BUONI CITTADINI"**

Studio della Costituzione
Studio del principio di eguaglianza
educazione alla legalità
educazione al rispetto dell'altro
educazione ambientale
educazione digitale
educazione alimentare

Qui puoi trovare il testo completo e i materiali: www.anci.it
Informazioni: educazionecivica@anci.it

di comunicazione, di opportunità e di persone che arrivano nel nostro paese alla ricerca di futuro, o solo per una sopravvivenza e in fuga dalle guerre. Possiamo dire che questo processo veloce e travolgente ci ha trovato impreparati.

Il periodo natalizio però ci può far riflettere sui valori che una comunità può condividere e tra questi la solidarietà nei gesti che accompagnano quelle azioni tipiche del momento: dalla scelta del regalo, alla consapevolezza di contribuire al sostegno di situazioni in difficoltà e di persone o realtà in stato di bisogno. Infine la Brianza si è sempre distinta per la solidarietà attraverso il volontariato e le associazioni che rendono il territorio ricco di umanità e non solo di reddito e lavoro.

IL SINDACO
Maria Antonia Molteni

Guidiamo. In tutto il mondo.



Ogni anno produciamo 8 miliardi di pezzi per assemblare oltre 60 milioni di automobili nel mondo.

di Stefania Cazzaniga

Storia di Natale: Le statuine del presepe

Nella piazza del paese illuminata per Natale con luci colorate ed albero faceva la sua bella figura un grande presepe con montagne, cascata, laghetto e chi più ne ha più ne metta...

Era la vigilia del Santo giorno, e tutte le statuine del presepe erano in agitazione, ognuna stava preparando un dono da portare al Bambino nella grotta. I pastori tenevano fra le braccia gli agnelli più piccoli e soffici. La mungitrice portava una brocca di cremoso e tiepido latte appena munto e la portatrice d'acqua reggeva con attenzione un otre di fresca acqua di fonte. I contadini portavano fasci di spighe e la cucitrice dava gli ultimi punti ad un piccolo camicino candido.

Ma c'erano tre personaggi che discutevano animatamente: una fruttivendola, un ciabattino e un portatore di legna; ognuno pensava che il dono più bello fosse il suo. Diceva la fruttivendola: "Con al mia frutta potrà nutrirsi". Ma gli altri due rispondevano che un bambino così

piccolo non mangia frutta ma beve latte. "Con i miei sandali potrà camminare ovunque" diceva il ciabattino; ma gli altri di ramando: "così piccolo non ha ancora bisogno di sandali". Il portatore di legna diceva che con la sua legna il bimbo aveva di che scaldarsi.

Gli altri due rispondevano che il Bambino si scaldava con il fiato del bue e dell'asino. Solo, un pastorello dai colori un po' sbiaditi, sul fondo del presepe, era disperato perché aveva le mani vuote. Non riusciva a trovare un dono presentabile per il Bambino. I soliti tre protestarono: "Ma non ti vergogni a presentarti al Bambino senza doni?". Così, mogio mogio, si incamminò verso la grotta indicata dalla stella, badando bene però di restare in fondo alla lunga processione, un po' nascosto.

Quando arrivò davanti alla grotta, non osò entrare così a mani vuote e si fermò sulla soglia a pensare. Maria e Giuseppe, con il piccolo Gesù fra le braccia, sorridevano e ringraziavano le statuine che si facevano avanti una ad una a portare i loro doni.

Fu la volta del pastorello. Si avvicinò alla culla e cominciò a cantare. Aveva una voce bellissima, così bella che anche tutti gli angeli del presepe si misero attorno alla culla per ascoltarlo. Quando finì la sua melodia anche il cielo sembrava più luminoso e la stella cometa brillava più forte e Gesù rideva felice. Il pastorello fece un inchino, salutò e se ne andò. La fruttivendola, il ciabattino e il portatore di legna lo fermarono, videro che era scalzo, tremante di freddo e affamato. "Tieni, con queste scarpe camminerai meglio!" gli disse il ciabattino. "Prendi la mia frutta, devi avere molta fame!" gli disse la fruttivendola. "Accetta questa legna, ti scalderà!" per finire il portatore di legna. Il pastorello ringraziò, indossò le scarpe e si mise sottobraccio la cesta di frutta e la fascina di legno e se ne andò. Poco più tardi sulla montagna di cartapesta, quella più grande, si accese un lumicino: era il fuoco del pastorello che cantava e inondava tutto il presepe con la sua voce. Buon Natale!





In questo numero

Storia di Natale: Le statue del presepe	3
Dal Presidente della Repubblica per la ricerca oncologica	5
Piano per il diritto allo studio	6
Inquinamento dei Cariggi una storia recente e passata	8
Rifiuti: da febbraio si cambia. Obiettivo differenziata all'80%	9
Massimiliano Cattaneo a Malaga	10
Claudia Spinelli a Bruxelles	11
Festa di San Martino	12
Seconda camminata di San Martino	13
Concerto di Santa Cecilia	14
4 Novembre 2018: a 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale	15
1918 - 2018: cento anni da "ricordare"	16
2004-2009 Si cambia ancora	17
L'Ecomuseo Adda di Leonardo da Vinci	18
160 anni di Giovanni Segantini	19
Artisti veduggesi: Gianfranco Cesana	20
Veduggio in arte Mostra Collettiva di oggettistica	21
Un lago una storia	22
Alla scoperta dei laghi alpini tra cime e rifugi	22
Un programma intenso e impegnativo	22
L'U.N.I.T.A.L.S.I.: Unione Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali	23
La bocciofila veduggese	24
Tutti a scuola	25

Onoranze Funebri

CELI

s.r.l.

Nuova Sede

Besana Brianza
Via Puecher 36
Renate Brianza
Via Mazzucchelli 5

servizio continuato 24 ore su 24

Telefono 0362.994560
Cellulare 335.5309824

Orari S. Messe

Feriali	
Martedì	ore 9.00 - 20.30
Mercoledì	ore 9.00 - 17.30 (Bruscò)
Prefestive	
	ore 18.00
Festive	
	ore 9.30 - 11.00 - 18.00

www.parrocchiaveduggio.it

Veduggio
informa

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

4

dicembre 2018
Aut. Trib. Monza n. 1364 del 26/10/98

<p>Direttore responsabile Fiorenzo Manocchi</p> <p>Vice-direttore Valentina Besana</p> <p>Comitato di redazione Giovanni Cazzaniga Stefania Cazzaniga Matteo Emilio Cereda Luciano Mario Di Gioia Federica Mauri Guido Sala</p> <p>Segretario di redazione Monica Nespoli</p> <p>Fotocomposizione grafica e Stampa Grafiche Parole Nuove srl Brugherio - MB</p>	<p>Hanno collaborato a questo numero Maria Antonia Molteni Mariambrogia Corti Vincenzo Todaro Luigi Adriano Sanvito CAI sezione di Veduggio Silvia Negri Massimiliano Cattaneo Claudia Spinelli Luciano Di Gioia Matteo Cereda Valentina Besana Federica Mauri Stefania Cazzaniga Giovanni Cazzaniga Guido Sala Ferruccio Corti UNITALSI gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Veduggio.</p> <p>Fotografie Archivio fotografico di Veduggio Informa</p>
--	---

di Matteo Cereda

Dal Presidente della Repubblica per la ricerca oncologica

Lunedì 29 ottobre, come vincitore di un *grant* dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), ho preso parte alla cerimonia inaugurale de 'i Giorni della Ricerca' tenutasi presso il Palazzo del Quirinale (Roma) in presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

"I Giorni della Ricerca" (4-11 novembre) sono una tradizionale iniziativa promossa da AIRC per informare l'opinione pubblica sui progressi raggiunti dalla scienza medica nell'ambito della cura del cancro e sostenere nuovi programmi scientifici grazie al contributo dei cittadini. Entrando nel Palazzo del Quirinale, uno dei luoghi simbolo della storia dello Stato Italiano, è stata tanta l'emozione avvertita da me e da altri miei colleghi ricercatori, invitati al cospetto del Presidente della Repubblica come rappresentanti della ricerca oncologica italiana. Davanti ai delegati delle Istituzioni a

cittadini scelti per il loro sostegno alla ricerca, i ricercatori hanno presentato al Presidente Sergio Mattarella i risultati di un anno di impegno e hanno sottolineato l'importanza di innovare, internazionalizzare, non demordere per continuare la lotta ad una malattia subdola che conosce ben pochi confini. Il cancro è un nemico complesso e per contrastarlo la ricerca deve innovare senza sosta. Incoraggiare la creatività, l'innovazione, la collaborazione, la cultura è la via logica per fornire migliori condizioni a chi negli anni si potrebbe trovare ad affrontare questa percorso.

Nel suo discorso il Presidente Mattarella ha riconosciuto alla ricerca un ruolo centrale per la crescita della società e "per l'esercizio stesso dei diritti della persona". Secondo il Presidente "la ricerca rappresenta l'investimento più vantaggioso che la società possa promuovere. La ricerca è una porta che apre il futuro. Sottovalutare o rinunciare alla ricerca vuol dire, restringere esclusivamente al presente il proprio orizzonte, secondo una distorsione che talvolta affiora nella storia delle società, abdicando al dovere di investire nel futuro pensando alle successive generazioni".

Lungimiranza, sostenibilità, il rifuggire dai "da calcoli di opportunità e convenienze di corto respiro" sono dunque le responsabilità imprescindibili della componente pubblica da applicare allo sviluppo della ricerca così come in tutti gli aspetti della società.

Importante è il riconoscimento che il Presidente attribuisce ai cittadini che con la loro generosità hanno garantito, e garantiscono, "un pluralismo delle iniziative e di progetti sostenuti" alla base dei risultati scientifici ottenuti. "Ricerca è una parola che si affianca benissimo a solidarietà – continua il Presidente. Ricerca e solidarietà insieme esprimono un alto potenziale di forza culturale e morale, che costituisce un patrimonio per l'intera società".

I risultati che la ricerca scientifica ha ottenuto negli anni sono cari al Presidente che ricorda come "quando nacque l'AIRC, su iniziativa di medici, ricercatori e imprenditori, la mortalità dei tumori al seno era molto elevata. Oggi, grazie ai risultati ottenuti e ai progressi realizzati, la sopravvivenza delle pazienti ha raggiunto l'87% a cinque anni dalla diagnosi". Oggi lo sforzo comune di noi ricercatori è quello di portare questa soglia al 100% e di alzarla negli altri tipi di tumore che colpiscono adulti, giovani e bambini. "Le frontiere della ricerca sul cancro vengono continuamente superate da tecniche innovative", ricorda il Presidente citando il caso dell'ultimo premio Nobel per la medicina assegnato per l'applicazione ai tumori delle tecniche di immunoterapia.

Il pensiero finale del Presidente è un invito alla generosità e alla solidarietà strutturata per aumentare la qualità di vita di ogni cittadino. "La solidarietà nasce dalla generosità. Donare esprime una grande energia sociale. Ma la solidarietà è anche organizzazione capace di produrre una plusvalenza di risultati positivi, a beneficio di tutto il Paese. Rappresentate una testimonianza e un esempio. Vi ringrazio".

Al termine della cerimonia, il Presidente si è intrattenuto in maniera informale, e non dovuta, con noi ricercatori avendo una parola per tutti. Nel mio colloquio con il Presidente ho avuto la fortuna e la possibilità di incontrare un uomo che, oltre ad un forte, spiccato e dovuto senso di rispetto delle Istituzioni, incarna la curiosità, la passione e l'umiltà proprie di un spirito rivolto alla crescita del bene collettivo.



di **Mariambrogia Corti**
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Piano per il diritto allo studio

"L'educazione implica sempre cambiamento, adattamento, non è mai data definitivamente, è sempre frutto di approfondita riflessione pedagogica..."

Centro di Documentazione Educativa

Il Piano per il Diritto allo Studio è il documento con il quale ogni anno l'Amministrazione Comunale programma i servizi e la distribuzione delle risorse destinate alle scuole del territorio.

Il Diritto allo Studio è un principio sancito dalla Costituzione Italiana (art.34), che lo indica come diritto soggettivo. L'istruzione primaria deve essere obbligatoria e gratuita, e ciò implica la rimozione degli impedimenti o condizionamenti di natura economica o sociale che ostacolano il conseguimento del sapere, condizione essenziale per il progresso sociale e per lo sviluppo della comunità. Inoltre l'articolo 3 afferma che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini.

Da qui l'impegno dell'Amministrazione Comunale di individuare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, strategie educative e didattiche che vadano nella direzione di sostenere gli studenti più fragili e le loro famiglie e di attuare interventi che prevenivano la dispersione scolastica.

L'adozione del Piano per il Diritto allo Studio implica per il Comune che la propria politica scolastica non si esaurisca nell'erogazione di fondi in favore delle scuole del territorio, ma sia chiamata a cooperare con le Istituzioni scolastiche, i docenti, le famiglie e gli studenti, attraverso l'attuazione del Diritto allo Studio.

Infatti la filosofia sulla quale si basa questo documento è costituita dalla convinzione dell'importanza della scuola nel percorso umano e civile di ciascun studente in quanto individuo appartenente ad una società nella quale, grazie al contributo di ciascuno, si operi per una comunità responsabile che guardi oltre che ai propri bisogni anche a quelli dell'altro.

Tale impostazione pare particolarmente significativa per la nostra realtà che è connotata da una forte vocazione al volontariato, che concorre alla realizzazione di importanti servizi, e all'associazionismo che aderisce con convinzione alle proposte che gli vengono rivolte.

A conclusione è importante sottolineare che l'Amministrazione Comunale, proprio per tener fede a quanto sopra esposto, anche per il corrente anno scolastico ha deciso di mantenere inalterate le tariffe a carico delle famiglie del servizio di ristorazione, di trasporto e di fruizione del comodato.

BILANCIO DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO A.S. 2018/2019

1 - SERVIZIO TRASPORTO

Scuole Primaria e Secondaria I grado	€ 31.716,00
TOTALE	€ 31.716,00

2 - SERVIZIO MENSA

Scuole Primaria e Secondaria I grado	€ 22.366,50
TOTALE	€ 22.366,50

3 - SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Contributo annuale	€ 90.000,00
Riduzioni esoneri	€ 7.160,00
TOTALE	€ 97.160,00

4 - ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA (AES)

Scuola Infanzia Veduggio	€ 15.225,00
Scuole Primaria e Secondaria di I grado I.C. Sassi	€ 43.512,00
Scuole di altri territori	€ 8.505,00
TOTALE	€ 67.242,00

5 - SPESE DI GESTIONE E MATERIALE DIDATTICO

Facile consumo Scuola Primaria (cap. 2270/50)	€ 2.000,00
Acquisto materiale Scuola Primaria (cap. 2270/50)	€ 2.000,00
Spese di funzionamento dell'I.C.(cap. 1270/50)	€ 6.000,00
Libri di testo Scuola Primaria (cap. 2/251)	€ 6.500,00
Assistenza LIM Scuola Primaria (cap. 270/41)	€ 1.500,00
Comodato d'uso Scuola Secondaria I grado (cap. 2/650)	€ 8.500,00
Acquisto materiale didattico Scuola Secondaria I grado(*) (cap. 2/500)	€ 2.250,00
TOTALE	€ 28.750,00

6 - CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEL PIANO ALL'OFFERTA FORMATIVA

Trasferimento I.C. POF Scuola Primaria (cap. 2270/50)	€ 4.231,00
Trasferimento I.C. POF Scuola Secondaria I grado (cap. 2270/50)	€ 4.320,50
Trasferimento I.C. Servizi Aggiuntivi (cap. 2270/50)	€ 1.945,00
Gita d'istruzione ed attività di assessorato	€ 1.000,00
TOTALE	€ 11.496,50

7 - ATTIVITA' PARASCOLASTICHE

Non solo compiti Scuole Primaria e Secondaria	€ 4.038,00
TOTALE	€ 4.038,00

8 - ASSEGNI AL MERITO

Scuole Secondarie I e II grado	€ 1.200,00
TOTALE	€ 1.200,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 263.969,00

7 Piano per il diritto allo studio: un bilancio

Gruppo Consiliare "Veduggio Domani"

Anche quest'anno ci soffermiamo sul Piano per il diritto allo studio, convinti dell'importanza della scuola e della necessità di un impegno fattivo delle Amministrazioni per sostenere la progettazione delle istituzioni educative del territorio.

Per questa Amministrazione si tratta dell'ultimo importante atto di programmazione economica relativo alle attività connesse alla progettazione didattica ed educativa della scuola.

A conclusione dell'articolo sul tema pubblicato sull'informatore comunale lo scorso anno così scrivevamo: "Si può fare di più? Si può fare meglio? Sicuramente sì.

La scadenza del mandato è fissata al 2019: c'è ancora un Piano per il diritto allo studio da elaborare per consolidare il lavoro fatto e migliorarlo ulteriormente".

Possiamo con convinzione affermare che questo piano consolida e migliora il lavoro fatto in questi anni dall'Amministrazione comunale, la cui azione ha sempre cercato di favorire le iniziative della scuola dell'infanzia Maria Immacolata e dell'Istituto comprensivo Alfredo Sassi; un'azione volta non solo a sostenere economicamente i progetti delle scuole e i servizi per le famiglie, ma a mettere al servizio delle istituzioni scolastiche le proprie risorse e le proprie competenze specifiche promuovendo una progettazione comune e favorendo la collaborazione con il territorio e le sue istituzioni.

A titolo esemplificativo ricordiamo

- le iniziative di collaborazione con i diversi assessorati e il progetto/servizio Nonsolocompiti rivolto agli alunni della scuola primaria e della secondaria di primo grado e che coinvolge, a diverso titolo, scuola, amministrazione, realtà di volontariato e famiglie;
- il finanziamento di un monte ore indiretto per quanto riguarda gli interventi educativi nei diversi ordini di scuola al fine di consentire un migliore coordinamento fra insegnanti ed educatori e di favorire i contatti fra personale educativo e famiglie;
- una tariffa del servizio mensa invariata a fronte di un aumento del costo dei pasti dovuto a un nuovo appalto che l'amministrazione ha scelto di accollarsi sgravando, anche se di una quota minima, le famiglie;
- il contributo, pari a quello erogato per

la frequenza, riconosciuto alla scuola dell'infanzia anche per il centro estivo organizzato nel mese di luglio.

Spiace registrare un minor investimento per i progetti formativi alla scuola secondaria di primo grado che ha scelto di non continuare il progetto sulla legalità o sullo sport inclusivo proposti e finanziati in questi anni dall'Amministrazione comunale.

Riconosciamo l'impegno serio e l'attenzione costante riservata da questa Amministrazione nel corso di questi cinque anni al mondo della scuola, impegno che ancora una volta, con le scelte di questo nuovo piano, viene confermato.

**Non sono giunti gli interventi
dei Gruppi consiliari
"Cambiamo Veduggio"
e "Lega Nord"**

GLI STUDENTI MERITEVOLI PREMIATI

Sabato 15 dicembre, presso la nostra Biblioteca Comunale "C. Pavese", l'Amministrazione Comunale ha premiato gli alunni che hanno ottenuto un risultato scolastico di eccellenza consegnando loro un riconoscimento economico.

- Gli studenti che hanno ricevuto il premio sono:
- Giussani Lorenzo Licenza Secondaria I grado
- Tamarin Chiara Licenza Secondaria I grado
- Limonta Chiara Licenza Secondaria I grado
- Tamarin Matteo Scuola Secondaria II grado
- Giudici Emma Maturità Secondaria II grado
- Redaelli Claudia Maturità Secondaria II grado
- Limonta Gabriele Maturità Secondaria I grado

L'Amministrazione Comunale si congratula con i ragazzi per l'impegno profuso.

Agenzia Pompe Funebri

FONTANA

Servizio 24 ore su 24

*Servizi funebri completi
Addobbi - Fiori
Disbrigo pratiche
Trasporti ovunque
Necrologie
Vestizione salme*

VEDUGGIO Via Magenta, 11 - Tel. 0362 911567 - RENATE Via V. Emanuele, 13 - Tel. 0362 999400

di **Maria Antonia Molteni**
SINDACO

Inquinamento dei Cariggi una storia recente e passata

La mattina del 7 novembre sono intervenuta in zona Cariggi per verificare un possibile inquinamento da idrocarburi nell'area adiacente il Fossarone. Si è presentata una situazione per cui, a seguito del temporale della mattina presto, l'area era allagata con la presenza di una sostanza oleosa gialla in superficie. La zona interessata era molto ampia. La segnalazione tempestiva agli enti preposti (ARPA, Provincia di Monza, Brianzacque) ha permesso di intervenire in giornata: sia per le opportune indagini sulla provenienza dell'inquinamento, che per attivare l'intervento di bonifica nell'area ed evitare che potesse arrivare alla Bevera.

La ricerca della causa dell'inquinamento ha portato alla condotta fognaria per le acque meteoriche e da lì un'indagine, ancora in corso, è in atto all'interno della ditta Fontana. L'impresa ha messo in atto un'azione capillare per espletare un'accurata indagine al proprio interno e i tecnici di ARPA hanno fatto diversi controlli sia all'interno della ditta che nell'area interessata dall'inquinamento.

A distanza di tempo si può ipotizzare che la sostanza inquinante sia arrivata dalla vecchia rete di scarichi del sottosuolo e sia finita nella fognatura delle acque chiare per un evento meteorico che ha portato l'olio nelle condutture e quindi in superficie allagando una vasta area in prossimità del Fossarone. Stiamo agendo in modo coordinato tra Provincia e ARPA con l'obiettivo di garantire il tempestivo intervento di bonifica dell'area e l'individuazione della causa per poter poi disporre gli interventi correttivi che possano evitare che un tale tipo di evento si possa verificare di nuovo.

La bonifica ha visto entrare in azione, lo



stesso giorno dello sversamento, l'impresa AXSE di Ceriano Laghetto incaricata dalla ditta Fontana. Essa ha lavorato senza sosta per quindici giorni aspirando la sostanza in emulsione in tutta l'area, ha effettuato la pulizia della condotta fognaria pubblica rimuovendo alla fine la vegetazione intrisa di olio.

A seguito di tale episodio l'area è stata adeguatamente bonificata, ma sappiamo che la zona vanta diversi episodi di inquinamento negli anni, tra cui quello importante del 2012, passato in Regione Lombardia per competenza ma che non ha visto un intervento risolutivo. Sono ancora in corso le analisi e valutazioni da parte degli enti preposti ma potremmo dire che quest'ultimo evento rimane l'episodio più serio e complicato per l'entità e l'incertezza della provenienza.

Sicuramente oggi l'obiettivo è quello di porre delle protezioni e delle barriere che non permettano a sostanze inquinanti di raggiungere il sistema fognario per la raccolta delle acque meteoriche e l'area naturale, peraltro ricca di fonti d'acqua, vegetazione e vita animale (a partire dalla distanza di 300 metri

dall'area più inquinata del Fossarone), e che non si ripetano più sversamenti nell'area provenienti da attività produttive recenti o passate.

I Cariggi, così chiamati per la presenza del carex (cannette) tipico di zona ricca d'acqua, hanno una storia importante: si tratta di un lago trasformatosi in area paludosa, che ha custodito tra l'altro una spada di epoca celtica ritrovata ed esposta al museo archeologico di Como. Negli anni dello sviluppo economico i Cariggi hanno raccolto gli scarti della lavorazione del ferro, sono poi stati oggetto di vari sversamenti di sostanze inquinanti quali gli idrocarburi. Quando si allagano dopo le piogge intense, possiamo dire che i Cariggi si presentano come un'area bella e suggestiva che racchiude però un segreto insidioso: il grado di inquinamento del terreno la trasforma in un problema.

Nei giorni successivi al 7 novembre ho incontrato il Comitato Bevere e appreso che nell'importante progetto di monitoraggio dei corsi d'acqua in atto la vita vegetale e animale è stata in grado negli anni di riprendersi parti del territorio inquinato e questo offre la speranza che con un'azione che coinvolga la Regione Lombardia settore ambiente e l'ATO per la gestione integrata delle acque, attraverso il controllo puntuale degli scarichi delle attività produttive si possa pensare di ripristinare il territorio verso una dimensione naturale. Tra le azioni in atto su quell'area segnalò sicuramente il rifacimento della condotta fognaria per le acque meteoriche (chiare) con un rilevante investimento pubblico da realizzare nel 2019 con la concessione del privato delle aree in cui passa la fognatura.

Un ringraziamento va fatto anche alla polizia locale e alla protezione civile che hanno garantito la gestione della viabilità su via Cariggi durante le operazioni di bonifica.



di **Vincenzo Todaro**ASSESSORE LAVORI PUBBLICI,
EDILIZIA PRIVATA, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Dal 01 di febbraio entreranno a tutti gli effetti nella Gestione Gelsia Ambiente, dopo 5 anni di duro lavoro. Cambieranno i giorni e le modalità di raccolta, avremo la possibilità di puntare all'80% di raccolta differenziata e, se saremo ancora più "ricicloni", riusciremo ad avere benefici anche sulla tassa rifiuti. Ecco alcune anticipazioni che saranno spiegate con una campagna informativa a tappeto a partire da gennaio.

CINQUE ANNI DI LAVORO: UN PROGETTO DI AMPIO RESPIRO

Sono passati 5 anni dalla prima idea di procedere allo scioglimento del Consorzio Rifiuti del quale facevamo parte per poter aderire alla moderna gestione proposta da Gelsia Ambiente. Anni in cui è stata condivisa una strategia con 25 Comuni che hanno deciso di puntare verso il ciclo integrato di rifiuti. Anni in cui, tra procedure di gara complesse e ricorsi vari, siamo finalmente giunti ad avere una società mista pubblico/privato (Gelsia Ambiente, A2A spa, Aprica spa e AMSA spa) che gestirà il ciclo dei rifiuti per i prossimi 10 anni.

PIÙ DIFFERENZIAMO, PIÙ RISPARMIAMO

L'appartenenza al Consorzio, che consentiva lo smaltimento di rifiuti a prezzi che erano rimasti bloccati da molti anni, ha consentito di ottenere in fase di gara dei prezzi di smaltimento più alti di prima, ma molto vantaggiosi rispetto ai prezzi di mercato attuali. Soprattutto per quanto riguarda l'indifferenziato e gli ingombranti. Le nuove modalità di raccolta incentivano molto la differenziata e di conseguenza più saremo bravi a differenziare, più la tassa rifiuti sarà bassa. Un vantaggio ambientale ed economico.

Ci sarebbe piaciuto introdurre nuovi servizi come lo spazzamento stradale affidato a Gelsia, la raccolta del verde porta a porta, la raccolta a domicilio di pannolini e pannoloni, diserbo chimico e meccanico delle strade. Ci sarebbe piaciuto molto, ma abbiamo messo al primo posto il contenimento della TARI. In un momento di difficoltà economica per le famiglie abbiamo preferito non introdurre questi servizi aggiuntivi che avrebbero aumentato le tasse, ma allo stesso tempo avremo la possibilità di introdurli più avanti, dopo aver valutato i primi mesi di gestione con dati certi alla mano. Le novità e i benefici

Rifiuti: da febbraio si cambia. Obiettivo differenziata all'80%

RIFIUTO	COME	FINO AL 31 GENNAIO	DAL 01 FEBBRAIO
Multileggero (Plastica)	Sacco GIALLO	GIOVEDÌ OGNI 15 GIORNI	TUTTI I MERCOLEDÌ
Carta	CONTENITORI DI CARTA oppure LEGATA IN PACCHI	GIOVEDÌ OGNI 15 GIORNI	TUTTI I MERCOLEDÌ
Umido	Sacchetto biodegradabile GRIGIO	TUTTI I MARTEDÌ E VENERDÌ	TUTTI I MERCOLEDÌ E TUTTI I SABATI
Secco	Sacco GRIGIO fino alla distribuzione del sacco BLU	TUTTI I MARTEDÌ	TUTTI I SABATI
Vetro	Secchiello VERDE	SABATO OGNI 15 GIORNI	TUTTI I SABATI

saranno comunque rilevanti.

GIORNI DI RACCOLTA

A partire dal 01 febbraio i giorni di raccolta saranno intensificati ed ottimizzati, ad esempio non avremo più rifiuti che vengono ritirati ogni due settimane ed i giorni di raccolta saranno solamente due: mercoledì e sabato.

SACCO SACCO BLU

Verranno installati dei distributori automatici di sacchetti che potranno essere ritirati in autonomia dai singoli utenti con una tessera nominale. In questo modo si potranno ritirare i sacchetti all'occorrenza senza accumularli in casa.

Nel primo periodo l'indifferenziato (secco) verrà conferito nel sacco grigio come avviene ora, mentre in primavera verrà sostituito con un sacco di colore blu dotato di un microchip, che servirà ad acquisire dati precisi sulla raccolta differenziata e a migliorarla ulteriormente.

CAMPAGNA INFORMATIVA

A partire da gennaio inizierà una campagna informativa a tappeto con incontri pubblici e con informazioni dettagliate ad ogni famiglia. Le informazioni riguardanti i giorni di raccolta saranno anche riportate sul calendario comu-

nale in distribuzione. Verranno consegnati dei volantini con l'elenco dettagliato di ogni tipologia di rifiuto e con l'indicazione precisa su come smaltirlo.

VERSO UNA DIFFERENZIATA ALL'80%

Veduggio è stato tra i primi comuni ad introdurre la raccolta differenziata, negli scorsi anni eravamo al quarto posto tra i comuni "ricicloni" della nostra provincia. Ora mettiamo a disposizione dei cittadini veduggesi degli strumenti all'avanguardia per poter continuare questo processo virtuoso e riuscire a raggiungere risultati ancora migliori con benefici all'ambiente e al portafoglio.



Massimiliano Cattaneo a Malaga

di **Massimiliano Cattaneo**

Ciao a tutti quelli che leggeranno Veduggio Informa.

Giusto di questo giornalino l'altra sera ho parlato qui a Malaga, dove vivo da tre anni, con un ragazzo marocchino il quale è rimasto senza parole nel sapere che in un paese di solo 4.000 abitanti circa venisse redatto un giornale trimestrale. Lui fa la guida turistica qui a Malaga perché la città, essendo sul mare, attrae parecchio turismo non tanto per la bellezza delle sue spiagge ma per il clima stupendo dove prevale quasi sempre il sole, e la temperatura non scende mai sottozero. Insomma un clima favorevole al benessere.

Quando mi trasferii qui, ormai son passati più di tre anni, lo feci per lavoro. Qui incontrai il mio attuale lavoro come sviluppatore di giochi online per una impresa canadese. Giusto qualcosa di simile andavo cercando in Italia da parecchi mesi dopo aver lavorato a Monza e in Svizzera. L'illusione di un buon salario come frontaliere si trasformò in una disillusione per la mancanza di qualità nella vita. Un'ora minimo di treno, ritardi quotidiani nei trasporti, uffici degradati aggiunti ad una insoddisfazione generale per la macchina politica italiana mi hanno spinto a "cercare fortuna all'estero".

Dicono che la fortuna aiuta gli audaci e confermo che a tutt'oggi rimango contento di quella scelta che ripeterei e consiglierei a qualunque persona che si senta insoddisfatta. Certo abbandonare tutto per ricominciare una nuova vita lontano da casa non è una scelta facile ma con qualche aiutino risulta più facile. Io, prima di venire, trovai un lavoro con un salario che potesse permet-



termi di vivere bene ... tutto il resto è arrivato da solo ... gli amici, l'amore, la felicità Alla fine tutto il mondo è paese ... ma non tutto il mondo è uguale visto da vicino. Guardando da fuori, ti accorgi di com'è l'Italia, vedi che i cliché (tasse alte, politici corrotti, recessione, ...) non sono tanto solo dei cliché ma una realtà. Anche all'estero ci sono i problemi ma sembra che in Italia sia tutto esagerato.

Esagerati appunto ci considerano ... Dicono che parliamo come se stessi cantando, gesticoliamo esageratamente, vestiamo bene, siamo tutti don Giovanni ... Diamo un'impressione di persone creative e divertenti tanto che gli spagnoli ci adorano e adorano le bellezze che abbiamo, dal mare

alle montagne, passando per tutte le belle città Italiane. Io penso che la stessa invidia la provino anche gli altri paesi europei ... Nonostante questo il mio giudizio sull'Italia, per quanto valga, è che è mancata fino ad oggi una vera svolta culturale/economica. Non siamo capaci di rispettare e far rispettare le regole/leggi, non favoriamo l'imprenditoria ed il genio italiano delle medie imprese, non investiamo nel futuro in nuove infrastrutture ma sembra che siamo solo capaci di trovare scappatoie per sopravvivere, per tirare a campare o per scappare da uno stato oppressore in tasse e disservizi. Si capisce dalle mie parole che in pratica non è nei miei piani ritornare in Italia ma a volte mi piacerebbe poter pensarlo ...



a cura di **Fiorenzo Manocchi**

Claudia Spinelli a Bruxelles

1. In quale paese ti trovi?

Mi trovo a Bruxelles, capitale del Belgio e capitale de facto dell'Unione Europea, essendo sede di gran parte delle sue istituzioni. È una città piccola ma multiculturale e cosmopolita. Qui confluiscono persone da tutta Europa (e non solo) che si sentono insieme cittadini del proprio Stato e cittadini europei.

2. Quale attività o lavoro svolgi?

Lavoro per il Joint Research Centre, un organo della Commissione Europea che si occupa di condurre ricerche scientifiche – in ogni campo, dalle scienze sociali a quelle naturali – per supportare con dati e fatti concreti la formulazione delle proposte di legge e delle politiche europee. Un compito sempre più importante ma difficile nell'era della disinformazione. Il mio ruolo consiste nel monitorare e analizzare l'evoluzione delle politiche nazionali, europee e internazionali in materia di immigrazione e affari interni, e in base a queste dinamiche capire su cosa è necessario fare ricerca e in quale modo le competenze e le ricerche dei nostri esperti possono aiutare a elaborare nuove proposte politiche.

3. Qual è il percorso di vita che ti ha portato all'estero?

La scelta dei miei studi mi ha inevitabilmente indirizzato verso un percorso all'estero. Ho studiato Mediazione linguistica all'Università Statale di Milano, con un curriculum incentrato sul Medio Oriente e sulla lingua araba, e ho poi proseguito con una specialistica in Relazioni Internazionali all'Università di

Pavia. Ho iniziato a viaggiare durante gli anni dell'Università, prima in Tunisia ed Egitto per migliorare l'arabo, e poi in Turchia per l'Erasmus. Durante la specialistica sono partita con il Servizio Civile Nazionale e ho trascorso un anno in Libano, dove ho lavorato in un piccolo campo profughi e in case-rifugio per donne migranti vittime di tratta e violenza. Al mio rientro ho lavorato per un breve periodo in Italia, sempre nell'ambito dell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo. Dopo qualche mese è arrivata la proposta di un tirocinio alla Commissione Europea, e sono ripartita per Bruxelles. Il tirocinio si è poi trasformato in una proposta di lavoro più a lungo termine, e ho deciso di rimanere.

4. Com'è la tua vita nel paese in cui vivi? Quali difficoltà hai dovuto affrontare o incontri tuttora?

Trasferirsi all'estero mette sempre di fronte a tante sfide e difficoltà, anche quando non si va troppo lontano, come nel mio caso. Spostandomi verso il nord Europa avevo l'aspettativa un po' ingenua di trovare un paese più funzionale e ordinato dell'Italia, ma Bruxelles si è rivelata una città molto caotica, con una burocrazia complicata e snervante e tanti servizi che funzionano poco e male. Piccoli disagi a parte, la città offre una vita culturale ricchissima che rende impossibile annoiarsi. Non ci avrei scommesso molto quando sono arrivata, ma è una città che con il tempo sa farsi apprezzare.

5. Qual è oggi la tua idea dell'Italia?

Mi sento legatissima all'Italia, riconosco l'immenso valore di tante nostre tradizioni e tratti culturali (lo confesso, sono lo stereotipo dell'italiana all'estero che difende con le unghie e con i denti la nostra cucina dagli esperimenti poco ortodossi degli amici stranieri!). Però non nascondo di sentirmi spesso delusa di fronte a certe dinamiche sociali e politiche a cui assisto, anche da lontano. Sono estremamente critica nei confronti delle politiche adottate da questo e da precedenti governi, soprattutto sui temi di immigrazione e accoglienza, che mi sono particolarmente cari. Questo per me non significa rinnegare il mio paese, ma al contrario sentirmi ancora coinvolta di fronte alle sue scelte.

6. Come vengono considerati gli Italiani e l'Italia nel paese in cui vivi?

Vivere in paesi diversi mi ha fatto capire



quanto l'Italia sia amata all'estero, e il Belgio non fa eccezione. Trovandomi ora tra persone provenienti da tutta Europa, noto come questo sia un sentimento diffuso e generale. Il nostro paese è per tutti una meta idilliaca e ne vengono decantati i paesaggi, il clima, la cultura, la cucina. Quello che mi ha stupito a Bruxelles è il numero di persone straniere che parlano italiano. Ho amici e colleghi greci, austriaci, bulgari, moldavi, belgi, lituani (e l'elenco potrebbe continuare) che per un motivo o per l'altro hanno studiato l'italiano, a volte solo per amore del nostro paese e del suono della nostra lingua!

7. Pensi di tornare in Italia? Per quali motivi?

Questa domanda mi viene fatta spesso, e trovo sempre difficile rispondere. Per ora sono contenta di vivere a Bruxelles e la prospettiva è di rimanere per qualche anno. Ma la mia famiglia e tanti amici sono ancora in Italia, e sono ben consapevole che le priorità cambiano col trascorrere del tempo, quindi mai dire mai. E poi lo ammetto, ancora adesso quando dico "casa", penso a Veduggio.

8. Consigliaresti a un tuo amico/a di cercare un avvenire all'estero?

Non necessariamente. Viaggiare e conoscere realtà diverse sicuramente arricchisce molto, permette di mettere in discussione la propria visione del mondo e allenare la propria apertura mentale. Ma non credo che cercare un avvenire all'estero sia il solo modo per potersi realizzare. Ognuno ha aspirazioni diverse, e tante possono essere realizzate benissimo in Italia. I miei interessi mi hanno portato all'estero, ma ho di fronte a me tanti esempi di persone che hanno trovato la propria felicità vicino a casa. A ognuno la sua strada.



di **Valentina Besana**

Festa di San Martino

Il Comune di Veduggio con Colzano e la Pro Loco hanno organizzato una serie di eventi in occasione della Festa di San Martino.

Il debutto è stato domenica 11 novembre alle ore 20.30 con la serata musicale "Piccola serenata notturna" presso la sala teatrale M. Ciceri in Viale Segantini. Un concerto dedicato alle musiche di W. A. Mozart proposte dal quintetto "Magazzino Consonante" composto da Andrea Brunati (corno), Elena Colella (violino), Paolo Venturini (violino e viola), Silvia Concas (viola) e Valentina Sgarbossa (violoncello).

Si prosegue domenica 18 novembre, dalle ore 9 alle 18, con il consueto mercatino dell'artigianato e dell'hobbistica. Le strade del paese si sono riempite di stand che hanno valorizzato l'artigianato, i manufatti e i prodotti gastronomici locali. Tra le bancarelle si scoprono oggetti fatti a mano, decorazioni natalizie, gioielli particolari come le collane fatte con il rame e polveri a fuoco e tanto altro ancora.



La festa è stata arricchita anche dalle associazioni di volontariato e dai comitati. Tra queste la Protezione Civile di Veduggio - Renate ha proposto un'attività per i bambini "colora con la Protezione Civile"; l'associazione Madre Teresa di Calcutta di Veduggio ha esposto torte, ricette locali e giocattoli e il comitato per la difesa delle Bere e del fiume Lambro ha presentato una sintesi delle attività nel territorio per la protezione e salvaguardia delle specie autoctone, in particolar modo del Gambero di fiume italiano.

Tante sorprese sono state riservate ai partecipanti dell'evento, nella magica atmosfera delle prime luminarie natalizie.

Per quanto riguarda la gastronomia, il gruppo Alpini e la sezione di Veduggio del Club Alpino Italiano hanno preparato tanti piatti tipici da gustare e alle ore 12.30 la Pro Loco ha offerto un aperitivo.

Il pomeriggio è stato arricchito da svariati intrattenimenti organizzati dai commercianti.

Le espressioni artistiche sono state le vere protagoniste della festa: dalla musica alla pittura. La Brianza Parade Band di Veduggio dalle ore 15.15 si è esibita in uno spettacolo, viaggiando per le vie del centro a ritmo di

musica. Presso lo stand della banda è stata organizzata una simpatica lotteria e dei giochi a tema "strumenti musicali". Nel cuore del mercatino è stata allestita l'esposizione dei quadri a cura del gruppo Pittori Veduggesi, mentre in biblioteca è stata presentata la mostra fotografica "Un anno senza Don Naborre" a cura del gruppo fotografico Mr. Click. In occasione della Festa patronale, il gruppo ha voluto ricordare con affetto una delle figure più importanti degli ultimi decenni per la comunità veduggese. "Don Naborre ha lasciato un segno indelebile nella nostra comunità, ed è per questo che vogliamo ricordarlo attraverso queste immagini che documentano fedelmente alcuni momenti di vita, parrocchiale e non, ai quali teneva particolarmente" afferma il gruppo. Questa rassegna di immagini è un modo per ringraziare il parroco per la sua presenza costante, ricca di spiritualità e concretezza. Come ogni anno l'affluenza è stata altissima, la Festa di San Martino si riconferma un vero successo.

Si conclude la festa domenica 25 novembre con la Camminata di San Martino, una manifestazione internazionale ludico motoria aperta a tutti.



Seconda camminata di San Martino

di **Giovanni Cazzaniga**

Domenica 25 novembre, per il secondo anno il GSV Veduggio ha proposto la Camminata di San Martino, riconosciuta dalla Federazione Italiana Amatori Sport Per Tutti (FIASP).

I tracciati che sono stati organizzati quest'anno sono stati 3, di rispettivamente 7, 14 e 21 km; la partenza è rimasta al centro sportivo, ma il senso di percorrenza è stato invertito rispetto al 2017, risalendo via Dell'Atleta per poi deviare attraverso i sentieri in direzione Nibionno.

I percorsi, in parte su strada in parte su sentieri, si sono dimostrati molto vari e adatti a valorizzare la natura che circonda Veduggio e i paesi limitrofi.

Particolare interesse ha nuovamente suscitato l'attraversamento della vastissima area privata "Palmanova", tra Veduggio ed Inverigo. Altri tratti caratteristici sono stati il sentiero della vecchia ferrovia (sul percorso da 14 km), nonché tutti i tratti all'interno del Parco della Valle del Lambro, fino a giungere in prossimità di Vergo.

Il numero di partecipanti è risultato incredibilmente simile a quello dell'anno scorso (1328 contro 1325), nonostante la settimana di mal tempo abbia contribuito a rendere parte del percorso fangoso, cosa che ha probabilmente fatto rinunciare alla partecipazione diverse persone.

Chi invece non si è scoraggiato e sembra apprezzare la Camminata di San Martino sono i 20 Gruppi Sportivi e i singoli atleti tesserati FIASP che sin dal mattino pre-



sto hanno letteralmente preso d'assalto la biglietteria.

Il gruppo più numeroso, come l'anno scorso, è risultato "Ul Gir de Munt" di Montesiro, con ben 97 atleti. Il GSV ha comunque deciso di premiare tutti i gruppi partecipanti.

Sempre in continuità con quanto fatto lo scorso anno, ci si è voluti distinguere con l'organizzazione di una corsa ecologica, utilizzando per i ristori soltanto materiale biodegradabile, bicchieri inclusi.

L'organizzazione della camminata ha impegnato il GSV per molto tempo, con lo studio di fattibilità dei percorsi, le attività buro-

cratiche, l'acquisto dei viveri per i ristori, il posizionamento delle indicazioni e così via. Nel giorno della corsa ben 50 volontari, tra cui le associazioni CAI, Alpini, Cacciatori ed Associazione di Promozione Sociale, hanno aiutato a garantire la sicurezza sul percorso, indirizzare le automobili ai parcheggi, gestire i ristori e iscrizioni.

Il giorno della corsa è coinciso con la Giornata Contro la Violenza sulle Donne. A scopo di sensibilizzazione sono stati distribuiti braccialetti rossi e, a metà mattina, una ballerina di Veduggio, Valentina Citterio, si è esibita in un'apprezzata performance di danza.



di Stefania Cazzaniga

Concerto di Santa Cecilia

Sabato 24 novembre in chiesa Parrocchiale a Veduggio si è tenuto il concerto di Santa Cecilia da parte dell'associazione coristica MusiCuMozart, concerto in onore di Don Naborre ad un anno dalla scomparsa. Intervistiamo Alessandro Losa che ne è presidente e corista Basso.

L'associazione amatoriale MusiCuMozart in cosa consiste e come è nata?

Il Coro si costituisce nel 1985 con lo scopo di servire le principali solennità liturgiche all'interno della Parrocchia Santo Stefano di Nerviano. Negli anni successivi si perfeziona affrontando lo studio della polifonia del '500 a cappella rinascimentale, e dedicandosi anche alla musica sacra del '700 e '800 con orchestra. Inizia le sue significative presenze in campo concertistico nel 1988 e da allora ha continuato a porsi all'attenzione di pubblico e critica sia in campo nazionale che internazionale (Austria – Germania – Repubblica Ceca). Avvalendosi anche della collaborazione con cantanti solisti di Teatri nazionali, il Coro ha eseguito in trent'anni di attività concertistica, circa 40 opere con orchestra e numerosi mottetti del periodo Barocco e Classico ottenendo apprezzamenti e consensi. Ha svolto tournée nelle più importanti Basiliche e Cattedrali d'Italia e precisamente, Venezia, Caserta, Firenze, Lodi, Bergamo, Cremona, Vicenza, Milano,

Lecco, Varese, Verona, Napoli, Bologna. Ha collaborato con diverse orchestre italiane nella produzione di concerti sul repertorio sacro e dall'anno 2000 ha allargato il repertorio anche alla musica lirica con le grandi opere di Verdi, Donizetti, Bellini. Per alcuni anni ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Lecco nelle stagioni di musica sacra nelle Province di Como, Lecco e Varese. Negli anni la nostra storia è mutata, ma non è cambiato l'entusiasmo e la tenacia che mettiamo in quella che è la nostra attività di divulgazione dell'immenso patrimonio musicale.

Cosa ha portato il vostro coro a Veduggio? Io ero amico di Don Naborre, l'ho conosciuto negli ultimi anni della sua vita, l'ho incontrato in ospedale in una situazione di estrema sofferenza per entrambi. Don Naborre diceva che nel nostro rapporto di amicizia avevamo trovato ambedue una "nota" positiva per superare un momento di difficoltà e di sconforto: niente avviene per caso e forse doveva andare così affinché le nostre strade e le nostre vite si incrociassero ed insieme, si potessero cominciare a scrivere le pagine di quel nuovo spartito musicale, di quell'incanto meraviglioso che si chiama amicizia. Un legame dunque forte e non solo con Don Naborre ma anche con quanti ho potuto conoscere per il suo tramite, amici con la A maiuscola, di quelli che

non si risparmiano nel donarsi agli altri e che ti ricambiano di immenso affetto anche solo guardandoli negli occhi, ogni qualvolta li incontri. Per questo in ogni visita a Veduggio, sento di essere a casa, circondato dagli affetti a me più cari. Motivati dal ricordo di una persona speciale, abbiamo voluto con la Comunità Parrocchiale di Veduggio, organizzare questo concerto proprio nella Festa della Patrona della Musica, perché la musica è una delle passioni che ci ha uniti con Don Naborre e che tante volte ha assistito ai nostri concerti ed era giusto che la sua memoria potesse essere onorata nel giorno di Santa Cecilia.

Quali brani avete proposto nella serata veduggese?

Nel vostro paese abbiamo proposto musiche e liriche che piacevano particolarmente a Don Naborre come il "Te Deum" ed "Exultate Jubilate" di Mozart; "la Vergine degli Angeli" di Verdi e il "Panis Angelicus" di Franck. Abbiamo eseguito un totale di 10 brani. Dalle pagine di questo giornale vorrei poi fare un ringraziamento a tutti gli orchestrali e in particolare al soprano Katia di Munno e al mastro concertante Carlo Roman. E naturalmente un grazie alla Parrocchia S. Martino.

Ringraziamo Alessandro e tutto il coro per la professionalità e l'impegno a favore della musica.



4 Novembre 2018: a 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale

di Guido Sala

Ad un secolo esatto dalla fine della Prima Guerra Mondiale l'Associazione Nazionale Alpini di Veduggio con Colzano ha commemorato la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate con una serie di eventi svoltisi gli scorsi sabato 3 e domenica 4 novembre. Si è iniziato il sabato mattina, con il ritrovo presso il monumento ai Caduti in Piazza del Ricordo, dove è partita la Marcia della Vittoria, proposta della sezione UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) di Monza e Brianza, per proseguire la sera con la XIII edizione di "Canti e immagini per non dimenticare", presso la Sala Teatrale "Martino Ciceri" di Viale Segantini, dove si è tenuto il bel concerto del Coro Alpini di Ardesio (BG), attivo dal 2010, diretto dal Maestro Marco Pedrana. Gli appuntamenti sono proseguiti la domenica mattina con il ritrovo al Monumento degli Alpini tra Via Libertà e Via Matteotti, dove si è deposta una corona commemorativa, e il corteo con la sosta al Monumento ai Caduti in Piazza del Ricordo, dove si è proceduto all'alzabandiera e alla deposizione di una seconda corona alla memoria di tutti i Caduti per la Patria. Il corteo è quindi proseguito verso la Chiesa Parrocchiale per la S. Messa solenne. Don Norberto Valli ha quindi benedetto i cippi a memoria dei Caduti Dispersi veduggesi e si è inaugurato il nuovo monumento commemorativo con l'iscrizione "Un soldato in guerra non muore quando viene sepolto ma nel momento in cui viene dimenticato". Gli interventi delle Autorità, richiamanti i valori dell'unità nazionale, delle forze armate impegnate in missioni di pace e della Repubblica Italiana hanno quindi chiuso le cerimonie. La commemorazione del 4 novembre di quest'anno assume senza dubbio un rilievo particolare nel centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, in un momento storico in cui da un po' troppe parti si evocano con superficialità certi fantasmi che sembravano essere rilegati nel passato. È giusto quindi ricordare che il formidabile detonatore della Prima Guerra Mondiale fu la trabalante posizione dell'Austria-Ungheria, che i nazionalismi balcanici avevano contribuito a trasformare in una santabarbara. La Duplice Monarchia era infatti un vecchio stato un po' strano, dalla Boemia alla Bosnia-Erzegovina, dalla Galizia al Trentino, dove le spinte centrifughe si avvertivano da più parti, ma che bene o male la dinastia regnante riusciva a



tenere insieme. La sua fine – o trasformazione – sembrava solo questione di tempo, ma nessuno avrebbe scommesso che la Serbia, vedendo nel suo vicino un ostacolo alla politica di unire tutti gli slavi del sud sotto la sua bandiera, non avrebbe esitato a foraggiare i piccoli gruppi irredentisti cresciuti in casa alla stessa Duplice Monarchia, Narodna Odbrana (Difesa del Popolo) e Crna Ruka (Unificazione o Morte), sognanti un'unione della Bosnia con la Serbia. I frutti dell'assassinio di Sarajevo – definito il colpo di pistola del suicidio europeo – e dell'incredibile gestione della crisi di luglio da parte dei diplomatici dell'epoca furono 4 anni di sanguinoso conflitto, più di 10.000.000 di caduti militari, 7.000.000 di vittime civili, quattro imperi affondati, una letale epidemia di influenza in Europa, oltre che l'avvento del comunismo, del fascismo e del nazionalsocialismo, di gran lunga peggiori dei monarchi e dei notabili che avevano appena fatto le valigie. Senza contare il perdurante stato di crisi in Medio Oriente, la Seconda Guerra Mondiale, nata come regolamento dei conti lasciati in sospeso all'armistizio della prima, la guerra di Jugoslavia e molte altre jettature. Come si vede, il risultato della "guerra che avrebbe posto fine a tutte le guerre", come dicevano gli interventisti di allora, non fu un granché.

Quanto all'Italia, con l'evaporazione dell'Austria Ungheria, la guerra finì bene, pur ad un prezzo altissimo: 651.000 caduti e 589.000 vittime civili, ma l'azzardo dell'intervento lo pagò a caro prezzo. Il giovane stato unitario non ebbe la forza di reggere un urto simile, e infatti si fracassò subito dopo la fine della guerra. L'Italia non era l'Inghilterra, una forte monarchia abituata a combattere – e vincere – tutte le guerre in cui fosse coinvolta. La difficoltà a riadattarsi alla vita civile di molti facinorosi, le provincie orientali devastate, i violenti scioperi per gli aumenti salariali, la

retorica dannunziana della "vittoria mutilata", la paura del socialismo: tutto contribuì al progressivo indebolimento dello stato liberale nato con il Risorgimento. Mentre a Londra gli operai di Southwark prendevano letteralmente a pugni i fascisti di Oswald Mosley, le mediocri figure che in quel momento occupavano la scena non furono in grado di contrastare l'ascesa di un personaggio che fin dalle origini socialiste aveva fatto della sua magniloquente oratoria la sua arma migliore: Benito Mussolini. Il vecchio Giolitti prese un abbaglio nel credere che una volta chiamato al governo, il verboso ex-maestro mangiapreti, incapace persino di tenere a bada gli alunni, si sarebbe dato una calmata. Venne a galla tutto il peggio del carattere degli italiani: la retorica prolissa, il conformismo, l'inclinazione al piagnisteo, la tendenza a correre sempre in aiuto del vincitore. Tutto ciò non eclissò tuttavia minimamente quanto di positivo fiorì dalla fine della prima guerra mondiale: il completamento dello stato unitario, il tramonto di una concezione obsoleta dello stato legata ai vecchi rituali delle monarchie ottocentesche, l'ingresso delle masse nella vita pubblica, il progressivo affermarsi delle donne nella vita lavorativa e nella politica. Per tutto ciò è giusto ricordare la fine della prima guerra mondiale: consapevoli del parecchio di positivo che sopravvenne, ma anche coscienti delle lunghe ombre che un evento così drammatico lasciarono – e lasciano tuttora – sulla storia mondiale.



1918 – 2018: cento anni da “ricordare”

di Luciano Di Gioia

E' passato un secolo dal 1918. E quest'anno ricorrono almeno due anniversari importanti della nostra storia italiana: la fine della “Grande Guerra” e l'insediamento della Camera dei deputati a Montecitorio. Due anniversari con medesimo significato di fondo: l'inizio di un nuovo percorso. Di quegli eventi, oggi non rimangono superstiti che li abbiano vissuti e li possano raccontare in prima persona. Il che ci porta a farci una domanda: ma allora è importante celebrarne l'anniversario e ricordare? E la risposta è sicuramente “sì”.

Dei due vogliamo qui concentrarci sulla fine della Prima Guerra Mondiale. Per fortuna la maggior parte di noi non ha mai vissuto una guerra. E quindi possiamo solo lontanamente immaginare cosa possa significare in termini di difficoltà, privazioni, dolori sia fisici che per la perdita di persone care che una guerra può generare. Il primo rischio di una celebrazione di una guerra è quello di cadere nella retorica, cioè nella “esaltazione” di quanto sia stato importante per l'unificazione del nostro paese. Cosa pur vera, ma che oggi è sicuramente un fatto acquisito. Anche se, nonostante siano passati così tanti anni, alcuni “effetti” non sono ancora sistemati. Pensiamo ad esempio a come alcuni territori dell'Alto Adige vivano l'appartenenza all'Italia come un fatto mal sopportato. E d'altra parte, oggi più che mai, la vita di tutti i giorni ci porta a pensarci come europei e come cittadini del mondo. Il secondo rischio allora è di fare qualcosa senza alcun significato reale.

E allora perché è importante ricordare? Per-

ché avvenimenti come quelli di una guerra, fatto che oggi ci sembra come lontano e impossibile che si possa nuovamente realizzare, e che quindi in fondo non riusciamo pienamente a capire, ci devono invece far riflettere su quanto sia importante anche oggi impegnarsi affinché i diritti e le libertà di cui disponiamo possano essere mantenuti e migliorati. C'è sempre una nuova sfida da affrontare. C'è sempre qualcosa che deve e si può migliorare. E non pos-

siamo pensare che questo lo facciano gli altri. “Festeggiare” una guerra, che di per sé è qualcosa di distruttivo indipendentemente dalle buone ragioni che l'anno generata, può avere solo un significato: farci da stimolo affinché il ricordo di quella tensione morale che i nostri ascendenti hanno avuto e per la quale sono arrivati al punto, per tanti, di perdere la propria vita, si trasformi per noi in un nuovo vigore e impegno per rendere questo nostro mondo migliore.

CENTENARIO DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA

4 novembre 2018 - Tratto dal Discorso del Sindaco Maria Antonia Molteni

Buongiorno a tutti voi intervenuti oggi in occasione dell'anniversario del Centenario della Vittoria nella Grande Guerra del 15-18, il giorno dell'Unità nazionale e la festa delle Forze Armate, che sono state protagoniste del formarsi dell'Italia unita e ne presidiano il ruolo nel mondo.

Citando il presidente della Repubblica Mattarella possiamo dire:

“Il 4 novembre celebriamo la conclusione della Grande Guerra, una tragedia che causò enormi sofferenze all'intero continente europeo e provocò lutti in ogni zona d'Italia. Una catastrofe voluta dagli uomini e che, pur nelle sue immani proporzioni, non riuscì ad evitare nel secolo scorso un altro conflitto mondiale e guerre regionali che hanno continuato a devastare l'Europa.”

Firmato l'armistizio il 3 novembre, si pose termine per la nostra nazione alla prima guerra mondiale, una guerra che aveva distrutto l'Europa e il mondo intero, con più di 16 milioni di vittime tra militari e civili: nella sola Italia, quasi 1 milione e 240 mila morti. Dietro questa cifra ci sono uomini, donne, famiglie; ci sono speranze e sogni, progetti e desideri. La guerra portò tanti giovani ad arruolarsi volontariamente, convinti che la guerra sarebbe stata rapida, qualcosa in cui c'era in gioco l'onore e invece si ritrovarono nel fango, nelle trincee, tra ordini di avanzata per guadagnare poche centinaia di metri che il giorno dopo venivano nuovamente perduti.

Significa per noi italiani la conclusione vittoriosa di uno sforzo durissimo che per la prima volta affratello - fianco a fianco nelle trincee - giovani di ogni regione e di ogni ceto sociale. In questa giornata solenne riteniamo doveroso ricordare in particolare i veduggesi che hanno perso la loro vita nel corso delle guerre mondiali. Essi rappresentano la nostra gente, i nostri eroi, le vite umane sacrificate per costruire un futuro migliore e per ristabilire le condizioni di libertà che oggi ci consentono di vivere liberi e meritevoli di una civiltà democratica. Per questo, è giusto dare onore alle vittime di quel conflitto; a chi fece il proprio dovere.

E' proprio in questa giornata che vogliamo ricordare la tragedia di tutte le guerre, dalle guerre mondiali, alle guerre per l'indipendenza, alle tante, troppe guerre a pezzi che oggi, in questo momento, dilanano il mondo colpendo, come sempre, i più piccoli, i più indifesi, le donne, gli anziani, i bambini.

Bambini feriti, bambini uccisi, bambini che muoiono affogati scappando da mondi senza speranza, bambini soldato, bambini costretti ad uccidere la loro anima, bambini violati, vittime innocenti e pure di un odio cieco ed insulso, che tutti noi abbiamo il dovere morale di denunciare e combattere, a partire dal risveglio delle nostre coscienze, troppo spesso votate all'indifferenza.

Ricorrendo la vittoria della prima guerra mondiale, rinnoviamo anche il nostro grazie alle Forze Armate. Rendiamo loro onore perché sappiamo che la violenza si batte affermando i principi della pace.

Non scendiamo dall'insegnamento e il sacrificio di tutti coloro che sono morti e continuiamo a insegnare ai nostri ragazzi che anche oggi la pace non è data per sempre, ma ci chiedono giorno per giorno di proteggerla e averne cura.

Viva l'Italia unita, viva le forze armate.



2004-2009 Si cambia ancora

di **Luigi Adriano Sanvito**

Questa sintetica storia amministrativa del comune corre veloce verso la fine.

Ci avviciniamo ai giorni nostri; non siamo più nella storia ma nella cronaca, non più "come eravamo" ma "come siamo".

Si vota il 12 giugno 2004. Gli elettori iscritti nelle liste sono 3499, i votanti 2833 pari all'80,97 %.

Ancora tre i candidati sindaci: **Augusto Degli Agosti** è il candidato della **Legha Nord**, **Antonio Martorella** guida la lista **Il Centro-sinistra per Veduggio**, **Gerardo Fumagalli** capeggia il raggruppamento **Cambiamo Veduggio** espressione del centro destra.

Gerardo Fumagalli è eletto sindaco con 1234 voti (46,48 %), contro i 1045 voti di **Antonio Martorella** (39,36%) e i 376 voti di **Augusto Degli Agosti** (14,16 %). Alla lista **Cambiamo Veduggio** spettano 11 consiglieri (oltre naturalmente al sindaco), alla lista **Il Centro Sinistra per Veduggio** 4 consiglieri e solo 1 alla **Legha Nord**.

Il nuovo sindaco **Gerardo Fumagalli** nato a Besana in Brianza il 4 novembre 1970, funzionario di banca, è figlio di Luigi Fumagalli

che ha retto per dodici anni, dal 1958 al 1970, il timone dell'Amministrazione Comunale. Presta giuramento nella seduta del Consiglio Comunale del 28 giugno 2004. Nella medesima seduta comunica la composizione della Giunta Comunale. Ci sono i consiglieri **Flavio Corbetta** con funzioni di Vice Sindaco, **Sergio Villa**, **Mario Curto**, **Luciano Mario di Gioia** e gli esterni (non consiglieri) **Gianluca Curioni** e **Luigi Alessandro Dittonghi**.

Si procede subito speditamente. Nel 2006 si concludono i lavori di sistemazione della Piazza San Michele In Brusco, della rotatoria di Via Fontana e dell'ampliamento della palazzina adibita a bar e alloggio del custode al Centro Sportivo Comunale. Nello stesso anno viene realizzato l'impianto di videosorveglianza sul territorio comunale e si concludono i lavori relativi alla fognatura di Piazza Italia e al nuovo collettore fognario in Cascina Tremolada. Nel 2007 è rimesso a nuovo il parco giochi di Via Vittorio Veneto mentre nel 2008 è realizzato il parco giochi in Via Berlinguer unitamente all'area di sgambamento per cani, si procede alla pian-



tumazione di Via dell'Atleta ed è ultimato il rifacimento di Piazza Italia. Infine, nel maggio 2009, è realizzato il ponte ciclopedonale che unisce la zona Selvetta al resto del paese scavalcando Viale della Repubblica. In questo primo quinquennio vengono realizzati anche importanti interventi nel campo dell'innovazione, dell'informatizzazione dei servizi e della comunicazione istituzionale con la realizzazione di un nuovo e moderno sito internet e il rilancio del periodico "Veduggio Informa" che, nel 2007, ottiene un importante riconoscimento da parte dell'allora Amministrazione Provinciale di Milano. Nell'intervista del 2006, agli inizi della sua esperienza amministrativa, Gerardo Fumagalli così parla dell'esperienza che sta vivendo: *"Considero e cerco di interpretare il ruolo di Sindaco come puro servizio alla comunità di Veduggio. Le soddisfazioni sono rappresentate da quei momenti in cui si riesce a rispondere positivamente ai tanti bisogni della nostra comunità. Gli stessi bisogni, le responsabilità, le tante aspettative si possono trasformare in tante preoccupazioni che si cercano serenamente di affrontare e risolvere... Il nostro paese sta cambiando e riflette in misura magari meno amplificata gli stessi cambiamenti che registriamo nella nostra società. Le riforme legislative degli ultimi decenni hanno inciso molto sul ruolo del Sindaco, sulle sue competenze e responsabilità. In questo contesto, un Sindaco di un paese come Veduggio, deve a mio parere, avere quella capacità di ascolto, di comprensione delle varie realtà ed esigenze presenti sul territorio, di sintesi e traduzione in atti e gesti concreti sia degli indirizzi programmatici che della semplice quotidianità. Occorre avere tanto entusiasmo, passione ed amore per il proprio paese e svolgere il proprio ruolo con decisione e coraggio ma ricordandosi sempre che si è stati eletti per mettersi al servizio della propria comunità."*

2004 - 2009 CONSIGLIO COMUNALE

Cognome - Nome	Carica	Periodo	Gruppo Politico
Fumagalli Gerardo	Sindaco		Cambiamo Veduggio
Corbetta Flavio	Assessore Vice sindaco		Cambiamo Veduggio
Villa Sergio	assessore		Cambiamo Veduggio
Curto Mario	assessore		Cambiamo Veduggio
Di Gioia Luciano Mario	assessore		Cambiamo Veduggio
Radaelli Claudio	consigliere		Cambiamo Veduggio
Giudici Marina	consigliere		Cambiamo Veduggio
Cereda Silvia	consigliere		Cambiamo Veduggio
Pezzini Fausto Edmondo	consigliere		Cambiamo Veduggio
Fumagalli Alessandro	consigliere		Cambiamo Veduggio
Pozzi Marina	consigliere		Cambiamo Veduggio
Riva Piero	consigliere		Cambiamo Veduggio
Martorella Antonio	consigliere		Centro Sinistra
Manocchi Fiorenzo	consigliere		"
Dal Santo Elena	consigliere		"
Loria Nicolò	consigliere		"
Degli Agosti Augusto	consigliere		Legha Nord
Dittonghi Luigi	Assessore esterno		Cambiamo Veduggio
Curioni Gianluca	Assessore esterno		"

di **Federica Mauri**

L'Ecomuseo Adda di Leonardo da Vinci

Cos'è un Ecomuseo?

Un Ecomuseo è un museo che si sviluppa all'aperto sul territorio.

Diversamente da un normale museo, non è delimitato da mura, ma si propone come un'opportunità di scoprire e promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, di attività didattiche e di ricerca, offrendo "come oggetti del museo" il patrimonio culturale e paesaggistico di un territorio. Un Ecomuseo, quindi, non sottrae beni culturali dai luoghi dove sono stati creati, ma vuole porsi come uno strumento di riappropriazione del proprio patrimonio culturale e ambientale da parte della collettività che vive in quello stesso territorio.

Può essere considerato come un "patto con il quale una comunità si prende cura di un territorio".

L'Ecomuseo Adda di Leonardo da Vinci

L'Ecomuseo Adda di Leonardo da Vinci, completamente all'aperto, si estende per 21 Km da nord a sud su un'area ricompresa nelle province di Lecco, Monza e Brianza, Milano e Bergamo ed è contraddistinto dalla presenza dell'acqua, in particolare il fiume Adda e i navigli di Paderno e della Martesana.

È suddiviso in 18 tappe che vengono chiamate "sale" in analogia a quelle di un museo tradizionale.

Molte di queste sono raggiungibili in macchina e sono dotate di parcheggi più o



meno attrezzati dove poter lasciare il proprio veicolo per poi proseguire a piedi o in bicicletta lungo l'alzaia ciclo-pedonale.

L'Ecomuseo è nato in onore di Leonardo Da Vinci, nei luoghi in cui l'ingegnere, artista e scienziato approfondì i suoi studi, sviluppò le sue invenzioni e fece le sue osservazioni sulla natura. Leonardo da Vinci giunse infatti a Milano nel 1482, proponendosi a Ludovico il Moro come ingegnere militare, e restò al suo servizio per quasi un ventennio, durante il quale si dedicò allo studio dei corsi d'acqua.

La nascita dell'Ecomuseo è stata possi-

bile grazie all'impegno dell'ingegnere Mario Roveda, del Comitato Rotariano per il restauro delle chiuse del naviglio di Paderno e del Parco Adda Nord che insieme riuscirono a far includere questa idea all'interno del progetto "Canaux Historiques / Voies d'eaux vivantes" nell'ambito del programma "TERRA" approvato dalla Commissione Europea nel 1998. Il suo riconoscimento ufficiale arrivò nel 2008, quando con decreto regionale l'Ecomuseo Adda di Leonardo da Vinci venne inserito nella lista degli ecomusei della Lombardia.

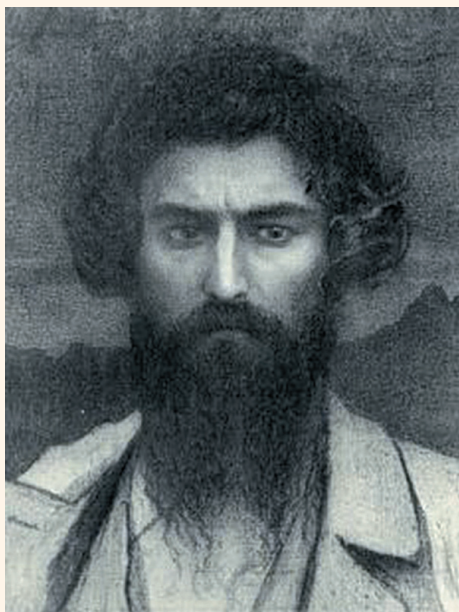
Il percorso dell'Ecomuseo Adda di Leonardo da Vinci inizia al traghetto leonardesco che collega Imbersago a Villa d'Adda. Passeggiando per l'Ecomuseo si incontrano interessantissime testimonianze storiche celtiche, longobarde, romane, medievali e rinascimentali (il castello visconteo di Trezzo sull'Adda), opere idrauliche (dighe e chiuse idrauliche e il ruotone di Gropello) e architettoniche (il Ponte in ferro San Michele di Paderno d'Adda) e di architettura industriale (le centrali idroelettriche Taccani, Esterle e Bertini), oltre al villaggio operaio di Crespi d'Adda (patrimonio dell'Unesco).

Lungo il percorso si incontrano anche le due attuali sedi dell'Ecomuseo: lo Stalazzo, situato a Cornate d'Adda, un luogo che un tempo serviva da ricovero e sito di cambio dei cavalli che rimorchiavano i barconi mercantili controcorrente, e il Santuario della Rocchetta, una piccola chiesa a picco sull'Adda del XIV secolo, vicino alla quale si trovano i Tre Corni, il paesaggio a cui Leonardo da Vinci si ispirò per lo sfondo della Vergine delle Rocce.



160 anni di Giovanni Segantini

di **Luciano Di Gioia**



Giovanni Segantini nasce ad Arco (provincia di Trento) il 15 gennaio 1858. E quindi quest'anno ricorrono i 160 della sua nascita.

Per questo motivo ci sembrava giusto ricordarlo nel nostro giornalino. Vorremmo però fare qualcosa di diverso del solito articolo di commemorazione. Vorremmo invece concentrarci su alcune particolarità che ce lo facciano conoscere un po' meglio come uomo prima che come pittore. Cominciamo quindi con una curiosità. Il suo vero cognome non era Segantini ma Segatini. Infatti, suo padre si chiamava Agostino Segatini. Fu Giovanni che a un certo punto della sua vita preferì cambiare il suo cognome. La famiglia non disponeva di mezzi sufficienti per sopravvivere e all'età di otto anni il padre lo manda a Milano, dalla figlia (Domenica, ma che tutti chiamavano Irene) avuta dalla prima moglie, quindi da una sorellastra, situazione che non gli ha consentito di avere una infanzia particolarmente felice. Non essendo stato registrato né all'anagrafe austriaca, né a quella italiana, Segantini viene arrestato per ozio e vagabondaggio, e nel 1870 (a dodici anni) è rinchiuso in riformatorio. Viene quindi affidato al fratellastro Napoleone, che vive a Borgo, in Valsugana, dove, per mantenersi, lavora come garzone. A 16 anni torna a Milano, dove frequenta i corsi all'Accademia di belle arti di Brera. Pian piano la sua fama di pittore cresce, al punto che quando nel 1881 si sposa e decide di venire in Brianza è ormai un pittore conosciuto. In Brianza risiede prima a Pusiano, quindi Veduggio, dove rimane per circa un anno,

per poi spostarsi a Caglio. La casa dove soggiornò a Veduggio era situata in quella che oggi è Via Vittorio Veneto. La scalinata della chiesa del nostro Comune è raffigurata nel quadro "A messa prima", realizzato nel 1885. Chi conosce Veduggio si accorge immediatamente che la chiesa, come raffigurata nel quadro, è nella posizione sbagliata. Non si tratta di un errore, ma di una scelta precisa dell'artista che in questo modo riesce a dare maggior risalto alla figura del sacerdote che sale la scalinata. Il quadro fa parte di una collezione privata, collezione che è stata affidata, dal suo proprietario, al Museo Giovanni Segantini di San Moritz. Nella sua vita si sposa una sola volta, con Luigia Bugatti, conosciuta a Milano e sorella di un suo amico, da cui avrà

4 figli. Muore a 41 anni a Pontresina, in Svizzera, Cantone dei Grigioni per un attacco di peritonite. Vorremmo chiudere questo articolo con una riflessione: guardando i primi anni della sua vita ci si sarebbe potuti aspettare forse poco di buono. E invece oggi siamo qui a ricordarlo, per le grandi cose che ha fatto e per il grande uomo che è stato.



Artisti veduggesi: Gianfranco Cesana

di **Stefania Cazzaniga**

Continuiamo con il presentare gli artisti veduggesi. Incontriamo in questo numero Gianfranco Cesana classe 1937, bancario in pensione, alpino, artista. Il signor Gianfranco ama dipingere e da quando si dedica a tale arte ha realizzato all'incirca 200 tele.

Come si è avvicinato alla pittura?

Ho cominciato ad interessarmi alla pittura visitando i musei, vedendo tante cose belle si inizia ad apprezzarle, a me sono sempre interessati i quadri. Ma ha inciso molto anche il fatto che mio padre già ai suoi tempi dipingeva, lui dipingeva a tempera, io invece dipingo ad olio. I primi quadri li ho fatti da adulto, da giovane avevo la passione per la montagna essendo anche alpino.

Quali mostre ha fatto?

Nel 1982 ho fatto una mostra a Villa Olmo a Como grazie ad una collaborazione con una galleria d'arte di Abbiategrosso, con me c'erano anche Lissoni Pietro e Riva Franco due altri artisti del gruppo veduggese. Ricordo che in quell'occasione dove era presente anche il tg della Rai un giornalista mi disse che avevo la "mano felice", per la scorrevolezza del mio tratto. Ho fatto anche alcune Estemporanee di pittura, che sono quelle mostre dove si deve realizzare un quadro in giornata, giusto il tempo della mostra; la trovo una cosa molto creativa. Poi ho esposto al "Mercato di Sartirana" per parecchi anni, è praticamente una mostra a cielo aperto per le vie di quel paese dove si trova di tutto sempre in materia di arte: dalla scultura ai tappeti antichi. Ho fatto anche mostre naturalmente a Veduggio, Renate, Lurago d'Erba,

Olgiate Molgora, Premana e altri paesi, a volte in compagnia dei miei amici del gruppo pittori altre volte solo.

Da dove prende l'ispirazione?

L'ispirazione mi arriva vedendo opere di altri pittori. Io dipingo prevalentemente paesaggi e nature morte. Quando ad esempio vado a Ferrara con mia moglie che è il suo paese di origine, andiamo sempre a visitare Palazzo Bassani e non ci stanchiamo mai di ammirare i quadri dei grandi pittori dell'800. Apprezzo molto la pittura di Mentessi perché racconta la realtà contadina ferrarese, la fatica del lavoratore. Ma anche Boldini e Previati mi sono di ispirazione. Ammiro anche i nostri pittori lombardi come Mosè Bianchi, oppure Eugenio Spreafico che secondo me è veramente un grande pittore e le sue opere si possono vedere alla pinacoteca di Monza.



Ma non si interessa solo di pittura, è artista anche di presepe:

Esatto, anche quest'anno realizzerò assieme ad altri amici alpini il presepe presso le baite, e devo dire che sarà una cosa eccezionale. Infatti abbiamo intenzione di utilizzare le statuine semoventi del compianto Corti Ferruccio. Sto preparando le casette e la capanna. E posso anticipare, anche se il presepe sarà già pronto quando uscirà il giornale, che ci sarà un sensore che metterà in moto tutto il presepio sia di giorno che di notte, con la neve, le luci ed il movimento delle statuine sarà un vero spettacolo. A me piace molto il presepe lombardo contadino: negli anni scorsi ho realizzato sempre per il presepe degli alpini la cascina con il ballatoio con i panni stesi, la sua aia e il lavatoio oppure la Chiesetta con la statua del prete che saliva le scale. Voglio concludere dicendo ai giovani di andare a visitare i musei e amare l'arte perché le cose belle arricchiscono sempre. Ringraziamo il signor Gianfranco e gli auguriamo Buon Natale!



Veduggio in arte Mostra Collettiva di oggettistica

di **Valentina Besana**

Il comune di Veduggio con Colzano, l'assessorato alla cultura e la commissione cultura - biblioteca in collaborazione con il Gruppo Artistico hanno presentato una mostra collettiva di oggettistica: "Veduggio in arte". La mostra è stata allestita da sabato 6 ottobre a domenica 14 ottobre nella biblioteca comunale. Gli artisti veduggesi hanno messo in mostra le migliori opere realizzate in questi anni. L'inaugurazione ha avuto luogo sabato 6 ottobre alle ore 17, a seguire un rinfresco.

Montagnese Salvatore ha esposto opere in terracotta, sullo stand compare una poesia "la ceramica è arte regina divenuta Cenerentola per far piacere agli altri, è vera pittura, scultura dell'anima. Come sorgente d'arte non teme le nascite, non cerca clamori. Ogni volta che è in mani di vasaio, l'argilla stringe una relazione. Ogni volta che un vaso ter-

mina la danza sulla ruota l'argilla si ritira in addio. Passerà di mano in mano a mille gradi, terracotta, come albero d'amore".

Canzi Gaetano espone opere a mosaico di vetri colorati, legate con piombo. Racconta che inizia a 50 anni realizzando opere in ferro battuto, poi si appassiona alle composizioni con il vetro grazie a Don Naborre, storico parroco veduggese, che gli mostra le vetrate della chiesa.

Corbetta Renato realizza manufatti e quadri in legno che rappresentano i diversi rioni del paese: Veduggio, Tremolada, Brusco e Colzano. Da una sua opera emerge un inno agli artisti "chi lavora con le mani è un operaio, chi lavora con le mani e con la testa è un artigiano, chi lavora con le mani, con la testa e con il cuore è un artista".

Merlo Ottorino è un intagliatore, falegname hobbista. Vive a Veduggio, ma ha origini venete, per questo è soprannominato "el venexian". Il suo hobby inizia nel 1955. In questa mostra ha esposto bellissime opere in legno, tra cui riproduzioni di macchine, carrozze, trattori d'epoca, cavalli e la caratteristica gondola.

Giudici Graziella crea opere di cake design, soprammobili decorati con le perline, vasi con dipinti e orologi floreali.

Stoppa Claudio e Colombo Claudia presentano le loro "Fantasie di pezza" e le natività incastonate in lanterne originali.

Corbetta Pinuccia espone quadri, vassoi e drappi decorati con la tecnica del punto croce e del ricamo.

Muio Sabrina si occupa della decorazione di articoli in porcellana dipinti a mano con la



tecnica del terzo fuoco e di oggetti in argilla lavorati a mano.

È stata una bellissima occasione per conoscere i bravissimi artisti di Veduggio e le loro opere, dando alla luce una mostra dal gusto nuovo.



la sezione CAI
DI VEDUGGIO CON COLZANO

Un lago una storia

Alla scoperta dei laghi alpini tra cime e rifugi

La sezione di Veduggio con Colzano del Club Alpino Italiano ripropone anche per l'anno 2019 un percorso di avvicinamento alla montagna rivolto a ragazzi e giovani.

Lo scopo è quello di far vivere in montagna esperienze gioiose ed entusiasmanti, con spirito di avventura e di adattamento, coltivando i valori dell'amicizia e della solidarietà, imparando ad affrontare la fatica, a superare le difficoltà, a condividere scoperte ed emozioni. Andremo alla scoperta di alcuni tra i più incantevoli laghi alpini per conoscerne la storia, la conformazione geologica e l'ambiente naturale che li circonda.

L'attività si divide in due gruppi per fasce d'età:

- Escursionismo giovanile (dalla classe 4^a elementare alla classe 2^a superiore – nati dal 2003 al 2009)
- Bimbi in cammino (dalla classe 1^a elementare alla classe 4^a elementare – nati dal 2009 al 2012)

L'attività giovanile proposta dalla nostra sezione si inserisce a pieno titolo nel progetto educativo del Club Alpino Italiano con l'obiettivo di aiutare bambini, ragazzi e giovani nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' GIOVANILI DELLA SEZIONE ANNO 2019

Domenica 3 febbraio	Escursione in abete innevato	Escursionismo giovanile
Sabato 23 marzo	Bellano - Orrido	Bimbi in cammino
Domenica 31 marzo	Genova - Laghi di Gorzente	Escursionismo giovanile
Sabato 6 aprile	Funghi di Rezzago	Bimbi in cammino
Domenica 14 aprile	Monte Berlinghera	Escursionismo giovanile
Sabato 4 maggio	San Fedelino	Bimbi in cammino
Domenica 19 maggio	Rifugio Bertacchi - Lago Emet	Escursionismo giovanile
Sabato 25 maggio	Lago Palù	Bimbi in cammino
Domenica 23 giugno	Rifugio Bignami - Sentiero glaciologico - Ghiacciaio Fellaria	Escursionismo giovanile
Sabato 6 luglio	OGA - Settimana estiva	Escursionismo giovanile
Sabato 13 luglio		
Sabato 31 agosto	Rifugio Garibaldi - Laghi d'Avio - Lago	Escursionismo giovanile
Domenica 1 settembre	Venerocolo	
Sabato 21 settembre	Chiavenna - Marmite dei giganti	Bimbi in cammino
Domenica 13 ottobre	Castagnata	Escursionismo giovanile Bimbi in cammino

Un programma intenso e impegnativo

la sezione CAI
DI VEDUGGIO CON COLZANO

La sezione di Veduggio del Club Alpino Italiano propone per l'anno 2019 un programma ricco di iniziative che vedranno coinvolti tutti i gruppi di attività.

Sono occasioni preziose di incontro per tutti i gusti e per tutte le età nel rispetto delle diverse capacità: si va da itinerari di semplice escursionismo ad altri più impegnativi dove è necessario un minimo di conoscenza delle tecniche di sicurezza, ad altri ancora di carattere prettamente alpinistico senza tralasciare alcuni momenti di piacevole convivenza attorno ad una buona tavola. Il programma della sezione non si esaurisce certamente col suo calendario ufficiale. Diverse sono le iniziative che la sezione propone nel corso dell'anno sulla base di esigenze e novità emergenti e che verranno di volta in volta pubblicizzate attraverso i canali informativi ufficiali.

Per chi vuol conoscere meglio le iniziative della sezione è attivo il sito internet www.caiveduggio dal quale è possibile reperire tutte le notizie sugli eventi in corso nonché conoscere la struttura della sezione, la sua storia e le modalità relative all'adesione all'associazione. Dal sito è possibile, attraverso la sezione "Gallery", sfogliare l'album fotografico delle attività. E' attiva anche una newsletter che periodicamente informa sulle attività e sugli eventi in corso. Chi volesse ricevere la nostra newsletter ne faccia richiesta all'indirizzo mail caiveduggio@gmail.com.

RETTIFICA

A pag. 24 del numero precedente abbiamo pubblicato un articolo dal titolo "Il Cai Veduggio incontra Marco Confortola" a firma di Luigi Adriano Sanvito, presidente del Cai Veduggio. In realtà l'autore dell'articolo è il sig. Edoardo Caglio, vicepresidente dell'associazione. L'errore, del tutto involontario, è dovuto a un malinteso nelle comunicazioni.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE ANNO 2019

Domenica 13 gennaio	Corso di sci Chiesa Valmalenco	Corso di sci
Domenica 20 gennaio	Corso di sci Chiesa Valmalenco	Corso di sci
Domenica 27 gennaio	Corso di sci Chiesa Valmalenco	Corso di sci
Giovedì 7 febbraio	Weekend a Cortina/Ampezzo	Sci e ciaspole
Domenica 10 febbraio		
Domenica 24 febbraio	Sauze d'Oulx	Sci e ciaspole
Domenica 10 marzo	Passo del Tonale	Sci e ciaspole
Domenica 17 marzo	Sentiero del viandante - Dervio/Colico	Escursionismo
Domenica 24 marzo	Cervinia - Sci e ciaspole	Sci e ciaspole
Domenica 7 aprile	Belgirate - Stresa	Escursionismo
Giovedì 25 aprile	Trekking Via della Seta	Escursionismo
Sabato 27 aprile	(Bologna - Castiglione dei Pepoli)	
Domenica 12 maggio	Zuccone Campelli - Ferrata Minonzio	Escursionismo
Domenica 2 giugno	Devero - Alpe Crampio	Escursionismo
week end	Festa delle Baite	
7-8-9-14-16-16 giugno		
Sabato 29 giugno	Gran Paradiso	Alpinismo
Domenica 30 giugno		
Domenica 28 luglio	Capanna Albigna	Escursionismo
Domenica 8 settembre	Pizzo dei Tre Signori	Escursionismo
Domenica 6 ottobre	Verso il mare Noli/Varigotti	Escursionismo
Domenica 20 ottobre	Val Bodengo - Bivacco Notaro	Escursionismo
Sabato 26 ottobre	Escursione notturna	Escursionismo
Domenica 24 novembre	Rifugio Alpe Piazza	Escursionismo
Domenica 1 dicembre	Pranzo sociale	
Domenica 15 dicembre	Giornata del tesseramento	
Sabato 21 dicembre	Notturna di Natale	Escursionismo

L'U.N.I.T.A.L.S.I.: Unione Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali

a cura di **U.N.I.T.A.L.S.I.**
e di **Guido Sala**

Fondata nel 1903 da Giovanni Battista Tomassi, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) è un'associazione nazionale che, attraverso l'opera di volontari, si propone di realizzare una crescita umana e cristiana dei propri aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con gli ammalati ed i disabili. U.N.I.T.A.L.S.I. è per statuto dotata di personalità giuridica canonica, per atto formale della Conferenza Episcopale Italiana, ed è civilmente riconosciuta dalla Repubblica Italiana come Ente Ecclesiastico.

Gli inizi hanno dell'incredibile. Il Tomassi, poco più che ventenne, e affetto da una grave forma di artrite deformante irreversibile che lo costringeva in carrozzella, avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, chiese di parteciparvi con una precisa intenzione: giungere dinanzi alla grotta di Massabielle e, qualora

non avesse ottenuto la guarigione, togliersi la vita con un gesto clamoroso. Tutto ciò fortunatamente non accadde. Davanti alla grotta dove la Vergine era apparsa a Bernadette Soubirous, venne colpito dalla presenza dei volontari e dal loro servizio, vedendo quanto la condivisione dei volontari regalasse conforto, speranza e serenità ai sofferenti. Al centro della storia di U.N.I.T.A.L.S.I. c'è quindi la carità, vissuta come servizio gratuito dagli oltre centomila aderenti, uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale.

Questa storia centenaria ha trovato il riconoscimento da parte del M.I.B.A.C., Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che nel 2004 ha decretato l'archivio di U.N.I.T.A.L.S.I. di interesse storico particolarmente importante. Un traguardo straordinario, raggiunto grazie alla tenacia della Fondazione U.N.I.T.A.L.S.I. "G. B. Tomassi", che



tutela questo patrimonio di documenti, foto, atti e ricordi di una storia straordinaria di Chiesa e di carità.

L'attività di U.N.I.T.A.L.S.I. si concretizza principalmente nella promozione di pellegrinaggi ai santuari mariani di Lourdes, Loreto e Fatima, dove il personale di servizio, insieme agli ammalati e ai disabili, vive una forte esperienza di fede.

A Veduggio con Colzano U.N.I.T.A.L.S.I. inizia la sua attività nel 1960, grazie all'opera fondatrice della concittadina Teresa Cereda, che organizza da subito pellegrinaggi annuali a Lourdes e a Loreto. Successivamente, con l'arrivo di Don Naborre e per sua iniziativa, ha inizio la bella tradizione di portare gli auguri agli ammalati in occasione del Santo Natale, accompagnati da un dono, tradizione che continua ancora oggi grazie alla collaborazione degli artisti di Veduggio.

I volontari U.N.I.T.A.L.S.I. di Veduggio sono al momento attuale dieci, che, oltre alle iniziative in occasioni come il Santo Natale o la Sante Messa per gli ammalati, visitano periodicamente i nostri parrocchiani nei ricoveri o al proprio domicilio.

Se qualcuno fosse interessato ad aderire al nostro gruppo, si faccia avanti che sarà ben accetto. Si prega di contattare Maria Fiorenza Redaelli cell. 3474452542, e-mail: fiore58@outlook.com.



di Ferruccio Corti

La bocciofilila veduggese

A Veduggio il gioco delle bocce nasce giocando all'Osteria del "Ratin" a "La Vil", l'attuale Via Libertà, e all'Osteria del "Trincal" in Piazza 4 Novembre, più tardi anche alla "Cuperativa San Martin" – la vecchia Cooperativa – appunto in Via San Martino. Si fondarono quindi le bocciofile "Segantini" a "La Vil", "Cavallino" al "Trincal" e "La Veduggese" alla trattoria "Da Matteo Durante" alla stessa Cooperativa di via San Martino. Nel 1981 cominciammo con le gare e le regole regionali. Il nostro riferimento era il C.P. Monza: le bocciofile avevano più di 200 iscritti e molti giovani. I campi erano in terra battuta, lunghi dai 18 ai 22 metri e larghi 3: se pioveva si sospendeva la gara. Nel 1982 Matteo Durante decise quindi di fare una copertura con teli mobili. Si giocava da fine marzo a fine ottobre. "La Veduggese" rimase fino alla chiusura della trattoria nel 1992, quando i soci decisero di trovare una nuova sede presso il bar "Sinthony", in Piazza 4 Novembre, che ringraziamo per l'ospitalità dataci fino al 1996.

A Veduggio le bocce non si fermano: nel 1983 l'Amministrazione Comunale durante



nale tenne in considerazione le tre bocciofile e la passione per le bocce nel paese, chiedendo la disponibilità dei privati a finanziare la costruzione del bocciodromo. Il finanziamento venne poi restituito in pochi anni. All'epoca il bocciodromo a quattro viali era l'unica struttura coperta nel nuovo Centro Sportivo. Nel 1993 si passò alla F.I.B. "Federazione Italiana Bocce" sezione "Raffa" e a fine 1996 la "Veduggese" ebbe la sede in Via dell'Atleta 14, presso il Centro Sportivo. Tutto ciò ci ha permesso di continuare fino ad oggi, con 25 giocatori e altrettanti soci



LAVORI AL CENTRO SPORTIVO COMUNALE

Proseguendo nell'ottica della messa in sicurezza delle strutture del centro sportivo comunale, a breve inizieranno i lavori di rimozione del manto di copertura in eternit presente sul tetto del bocciodromo, della palestra pluriuso e relativi spogliatoi. La nuova copertura sarà costituita da un pannello isolato che garantirà anche un maggior contenimento del consumo energetico.

Inoltre le opere da eseguire prevedono il rifacimento della tribuna interna alla palestra pluriuso al fine di adeguarla alla normativa antincendio e del CONI: questo consentirà agli utenti di usufruire di una struttura che sia adeguata alla normativa vigente.

Altri piccoli interventi sono mirati a sistemare le uscite di sicurezza di entrambe le strutture oggetto d'intervento.



che sostengono con impegno e passione la gestione dei campi e le spese di manutenzione, come ad esempio i pallini, gli attrezzi per le misurazioni e la sabbia. Tra le gare organizzate e ospitate in molti anni vi sono l'undicesimo Trofeo Metalpoint, il Trofeo San Martino (il primo nel 2007), con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, la Festa della Donna, la Festa dello Sport, il Natale in Amicizia e molte altre gare nazionali, regionali, provinciali e giovanili. Sono ormai 38 anni di attività e voglio ricordare i nostri sponsor che ci hanno permesso di organizzare le gare: la Ditta Suncini Gianni, la Ditta Cosmov dei Fratelli Motta e la Ditta Metalpoint di Civate, oltre al mio Segretario Giuseppe Citterio che mi ha affiancato per molti anni, Davide Durante, Rino Viganò, Giuseppe Iorio e tutti i soci.

Chi fosse interessato ad unirsi al gruppo può contattare Ferruccio Corti tel. 3479596345, e-mail: rosa.ballabio45@gmail.com.



25
 Gli alunni delle classi quinte
 della Scuola Primaria di Veduggio

Giovedì 22 novembre noi alunni della Scuola Primaria abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti dell'Unicef Luisa Sironi e Francesco Mandarano, che anche quest'anno ci hanno consegnato un importante riconoscimento: **l'Attestato di Scuola Amica dei bambini**; sono intervenuti anche il Dirigente Scolastico e l'Assessore Corti Maria Ambrogia.

Per prepararci a questo incontro noi ragazzi di quinta abbiamo fatto delle riflessioni partendo dal quaderno che abbiamo acquistato, con lo scopo di contribuire concretamente ai progetti dell'Unicef. Ci siamo chiesti per prima cosa cos'è e a cosa serve.



Il dizionario dice che il quaderno è un insieme di fogli di carta da scrivere, raccolti e legati in una copertina di cartoncino, destinato a usi scolastici, oppure per conti, appunti ed annotazioni

Per noi non è solo questo, infatti è anche: uno strumento didattico da riempire con tutto quello che serve per imparare, un aiuto per esercitarsi, un compagno di viaggio che ci accompagna dalla scuola primaria all'università, un amico al quale affidare pensieri, segreti e sfoghi facendolo diventare una sorta di diario personale. È un oggetto a noi comune e ne abbiamo tanti, di diversi tipi e dimensioni,.....

Eppure ci sono bambini che non hanno quaderni... addirittura bambini che non vanno a scuola.

Il 20 novembre è stata la "Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia", infatti in questa data nel 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato "La Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini e dei ragazzi".

Essa è un accordo tra nazioni che vogliono obbedire alle stesse leggi e comprende molti articoli che descrivono i diritti dei

Tutti a scuola



bambini e dei giovani. Tra questi diritti c'è l'articolo 28:

"Gli Stati riconoscono che tutti i bambini hanno il diritto di ricevere un'istruzione. Per garantire tale diritto, l'istruzione primaria deve essere obbligatoria e gratuita per tutti. Gli Stati quindi devono controllare che tutti i bambini frequentino la scuola e devono aiutare le famiglie per permettere ai ragazzi di continuare gli studi anche dopo la scuola primaria. Ogni individuo ha diritto all'istruzione."

Partendo proprio da quest'articolo abbiamo fatto delle riflessioni sull'istruzione.

Ci siamo chiesti che cos'è e abbiamo risposto che per noi è: imparare e arricchirsi, avere consapevolezza di sé, essere guidati nelle difficoltà, crescere insieme, avere voglia di imparare non perché si è obbligati: andare a scuola è una fortuna!

Un'altra domanda che ci siamo posti è questa: perché è importante l'istruzione? Abbiamo detto che è fondamentale per: avere un futuro migliore per noi e per le nostre famiglie, realizzare i nostri sogni, essere pronti al futuro che ci aspetta, essere liberi e autonomi, saperci confrontare con gli altri e capire meglio la società in cui viviamo.

Abbiamo però scoperto che nel mondo ci sono bambini che non possono andare a scuola, e sono tanti, soprattutto bambine. Abbiamo cercato di documentarci e abbiamo così scoperto che le cause sono molte:

in molti luoghi non ci sono scuole o sono

molto distanti dai villaggi in cui i bambini vivono, in molti Paesi la scuola è a pagamento e risulta quindi troppo costosa per le persone più povere, a volte i genitori hanno bisogno che i loro figli lavorino fin da bambini, le bambine devono aiutare le mamme in casa e nella cura dei fratelli più piccoli, molti bambini sono malati, soffrono la fame oppure non hanno i genitori, anche perché vivono in Paesi dove c'è la guerra.

Abbiamo anche letto alcuni brani tratti dal libro "IO SONO MALALA", cioè presi dall'autobiografia di **Malala Yousafzai**, ragazza pakistana di 17 anni che da tempo si batte per i diritti civili e il diritto all'istruzione delle ragazze nei paesi musulmani. Per la sua opera ed il suo impegno ha vinto nel 2014 il Premio Nobel per la Pace.

Il 9 ottobre 2012, al termine delle lezioni, Malala con le sue compagne salì sul bus che la conduceva a casa. All'improvviso un uomo salì a bordo e sparò tre proiettili colpendola in pieno volto e lasciandola in fin di vita. Malala aveva solo 15 anni, ma per i Talebani era colpevole di aver gridato al mondo, sin da piccola, il suo desiderio di studiare. La ragazza però guarì e da allora ricominciò a lottare per il diritto all'istruzione delle bambine.

Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che combattono per il diritto all'istruzione. Del suo discorso alle Nazioni Unite ci hanno colpito queste parole: **"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo."**



Per documentarci e conoscere meglio realtà molto lontane dalla nostra, abbiamo visto alcune scene tratte dal film-documentario "VADO A SCUOLA", che narra le vicende di quattro ragazzi, che ogni giorno affrontano un lungo e pericoloso cammino pur di arrivare a scuola.

Zahira ha 12 anni e vive in Marocco in un villaggio di montagna. Per arrivare a scuola deve percorrere 22 km a piedi ogni lunedì, impiegando 4 ore. A metà strada si unisce a due sue compagne ed insieme affrontano il lungo viaggio. Alla fine del percorso a piedi, le tre amiche devono farsi dare un passaggio in macchina, ma ciò risulta complicato perché le donne, secondo gli uomini, devono rimanere a casa. Giunte nel paese dove si trova la scuola, al mercato vendono una gallina portata da casa e, con i soldi guadagnati, possono comprare il cibo necessario per la settimana. In collegio si cambiano e iniziano subito le lezioni. Zahira ha un grande sogno: vorrebbe diventare medico.



Samuel è un ragazzo di 12 anni che ha contratto la poliomielite. Proviene da una famiglia poverissima di pescatori e abita in India, in un villaggio di capanne assieme alla mamma e ai due fratelli minori Gabriel ed Emmanuel. Si muove su una carrozzina di fortuna. Per arrivare a scuola viene trai-

nato dai suoi fratelli per 4 km ogni mattina, impiegando più di un'ora. Samuel va a scuola perché da grande vuole diventare un medico: infatti ha il desiderio di poter aiutare i ragazzi che hanno avuto la sua stessa malattia e che hanno gravi problemi di salute.



Jackson ha 12 anni e vive in Kenia, in una capanna in mezzo alla savana, dove non ci sono né acqua corrente, né elettricità. Ricava l'acqua scavando sottoterra e la conserva in taniche di recupero.

Per arrivare a scuola deve percorrere 15 km ogni giorno, mettendo a rischio la sua vita e quella della sorella, attraversando la savana e imbattendosi in elefanti e giraffe. Jackson sogna di diventare un pilota e di sorvolare la savana e tanti altri ambienti.



Carlito ha ricevuto a 10 anni, in regalo dal padre, un cavallo, uno straordinario amico che lo accompagna con la sorellina Micaela nel lungo viaggio per andare a scuola. Figlio di un pastore, il bambino vive tra le montagne della Patagonia in una piccola abi-

tazione, con il padre, la madre e la sorella. Ogni mattina Carlito si alza all'alba e cavalca, per più di 25 Km, tra montagne e vasti spazi della Patagonia, per raggiungere la scuola. Il percorso dura circa un'ora e mezza. Ha un sogno per il suo futuro: vuole studiare per diventare da grande un veterinario.



Al termine del nostro lavoro abbiamo capito che i bambini che non ricevono un'istruzione sono condannati a un'esistenza povera, perché senza studiare si hanno meno possibilità di trovare un lavoro, inoltre è impossibile realizzare le proprie aspirazioni.

In più questi ragazzi, a causa dell'analfabetismo, non conoscono neppure i loro diritti: ecco perché è così importante la scuola!

Il percorso di riflessione che abbiamo affrontato è stato molto interessante perché ci ha permesso di riflettere sull'importanza dell'istruzione, documentarci, conoscere, confrontarci e dare molte risposte ai nostri perché.

Al termine della nostra esposizione l'Assessore Maria Ambrogia Corti, complimentandosi per il nostro lavoro e per il nostro impegno, ha voluto riassumere l'idea centrale della nostra presentazione con la frase **"Imparare aiuta a vivere meglio"**: è proprio questo il concetto che abbiamo compreso e che abbiamo voluto proporre ai nostri compagni più piccoli.

"Approvazione Decreto Sicurezza" nota a cura del Sindaco

L'approvazione del decreto Sicurezza di questi giorni da parte del governo sta suscitando molte reazioni sia nei rappresentanti degli Enti Locali (ANCI) che nella società civile e in quella rete di associazioni e realtà che si sono fatte carico dell'accoglienza di migranti e della cultura dell'integrazione.

A commento delle disposizioni relative all'immigrazione si riporta e condivide quanto espresso da don Virginio Colmegna della Casa della carità di Milano " Il provvedimento non porterà "tranquillità, ordine, regole e serenità nelle città italiane. Le misure contenute non faranno altro che aumentare l'illegalità, mettendo a rischio la coesione sociale dei territori, sui quali sarà scaricata tutta la gestione di un fenomeno complesso. Con l'abolizione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, molti immigrati, tra cui quelli che stavano realizzando un positivo percorso di inclusione nel nostro Paese, diventeranno dei 'fantasmi' senza diritti e andranno ad allargare le fila di chi vive in condizioni di marginalità ed esclusione sociale, con il possibile rischio di diventare facili prede di sfruttamento, lavoro nero e delinquenza".

NUMERI UTILI

Numero unico per emergenze (Carabinieri, Emergenza sanitaria...) 112
 Comune centralino 0362.998741
 Fax 0362.910878
 Ufficio segreteria 0362.998741-1
 Ufficio demografico 0362.998741-2
 Ufficio tecnico 0362.998741-3
 Ufficio finanziario 0362.998741-4
 Ufficio tributi 0362.998741-5
 Ufficio Vigili 0362.998741-6
 Ufficio Servizi alla Persona 0362.998741-8
 Assistente Sociale 0362.998741-7
 Protezione civile 0362.928023
 Biblioteca 0362.911021
 Centro sportivo 0362.998099
 Centro anziani 0362.910306
 Scuola materna 0362.911230
 Scuola Primaria 0362.911138
 Scuola Secondaria I grado 0362.924112
 Parrocchia 0362.911025
 Don Antonio 347.4635981
 Ufficio postale 0362.998012
 Farmacia 0362.911468
 Ospedale Carate 0362.9841
 Guardia medica 840500092
 Croce Bianca 0362.915243
 Carabinieri Besana 0362.967750
 Vigili del Fuoco Carate 0362.903622
 Soccorso ACI /stradale 116
 Acquedotto centralino 02.895201
 Acquedotto segnalazioni 800.175.571
 Gas – Ufficio E.On 0362.995527
 Gas Pronto Intervento 800.901.313
 Gas egea Comm.le 0362.915260
 ENEL 800.900.800
 Guardia di Finanza 117

ORARIO RICEVIMENTO

Maria Antonia MOLTENI

Sindaco, deleghe al bilancio, personale/affari generali, servizi sociali, sicurezza e protezione civile



venerdì 16.00 – 19.00
(nel proprio ufficio - solo su appuntamento)

Mariambrogia CORTI

Vice Sindaco, Assessore istruzione, integrazione e politiche giovanili



lunedì 18.00 - 20.00
(ufficio Servizi alla Persona - solo su appuntamento)

Vincenzo TODARO

Assessore lavori pubblici, edilizia privata, sostenibilità ambientale



mercoledì 18.30 – 20.00
sabato 9.30 – 10.30
(ufficio tecnico - solo su appuntamento)

Silvia Maria Rosa NEGRI

Assessore urbanistica e sport



lunedì 18.30 - 20.00
sabato 9.30 – 10.30
(ufficio tecnico - solo su appuntamento)

Corrado CORBETTA

Assessore alla cultura e rapporto con le associazioni, lavoro, attività produttive



martedì 18.00 - 20.00
(solo su appuntamento)

ORARIO UFFICI

Servizi demografici

lunedì - sabato 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Ufficio tecnico

martedì e venerdì 9.00 - 12.15
 sabato 9.00 - 11.00

Ragioneria/tributi

martedì e venerdì 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Servizi alla Persona

lunedì e mercoledì 9.00 - 12.15

Assistente Sociale

lunedì solo su appuntamento
 mercoledì 9.15-12.15
 giovedì 17.00 - 18.00

Segreteria/protocollo

lunedì - sabato 9.00 - 12.15

Biblioteca

martedì, giovedì e venerdì 14.30 - 18.30
 sabato 10.00 - 12.30

ORARIO STRUTTURE COMUNALI

Cimitero

dal 1/3 al 15/11 7.30 - 19.00
 dal 16/11 al 28/2 7.30 - 17.00

Centro raccolta Rifiuti

Martedì 14.00 - 17.00
 Sabato 9.00 - 12.00/14.00 - 17.00

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

nei giorni di sabato, prefestivi e festivi è in funzione il servizio di Guardia Medica a partire dalle 8.00. negli altri giorni il servizio è in funzione dalle ore 20.00 fino alle ore 8.00 del mattino successivo.

Tel. 840.500.092

Orari degli ambulatori medici

DR.SSA DANIELA MAGNI

VEDUGGIO solo su appuntamento

LUN. 08.30-13.00
 MAR. 13.15-19.00
 MER. 13.15-18.00
 GIO. 08.30-13.00
 VEN. 13.15-15.00
 SAB. -

DR.SSA PIANAROLI ALESSANDRA

VEDUGGIO

LUN. 14.00-17.30
 MAR. 14.30-17.30
 MER. 08.30-11.00
 GIO. 14.00-17.30
 VEN. 08.30-11.00
 SAB. -

DR. GIUSEPPE USUELLI

VEDUGGIO RENATE

LUN.	16.00-18.00	18.00-20.30
MAR.	09.00-10.30	10.30-12.30
MER.	09.00-10.30	10.30-12.30
GIO.	08.30-10.00	10.00-12.00
VEN.	08.30-10.00	10.00-12.00
SAB.	-	-

DR. ALBERTO BOZZANI

RENATE CAPRIANO

LUN.	10.00-12.30	15.00-16.30
MAR.	08.00-10.30	11.00-12.30
MER.	14.00-18.00	18.30-20.00
GIO.	18.00-19.15	15.00-17.00
VEN.	17.30-20.00	15.00-16.30
SAB.	-	-

DR. GHERARDO STRADA

RENATE CAPRIANO

LUN.	14.30-16.30	17.30-19.00
MAR.	08.30-12.30	-
MER.	17.30-19.30	14.30-16.00
GIO.	11.00-13.00	08.30-10.30
VEN.	14.30-16.30	17.30-19.00
SAB.	-	-

DR.SSA ROBERTA RIGAMONTI

VEDUGGIO BRIOSCO CAPRIANO

LUN.	15.00-18.00	-	11.00-14.00
MAR.	-	-	09.00-13.30
MER.	11.00-13.00	16.00-19.00	-
GIO.	-	-	09.00-13.30
VEN.	15.00-18.00	12.00-14.00	10.00-11.30
SAB.	-	-	-

DR.SSA M. GRAZIA MARTINO

VEDUGGIO BRIOSCO CAPRIANO

LUN.	-	18.30-19.30	-
MAR.	-	10.00-11.00	-
MER.	11.30-12.30	10.00-11.00	09.00-10.00
GIO.	17.00-18.00	-	18.30-19.30
VEN.	11.30-12.30	10.00-11.00	09.00-10.00
SAB.	-	-	-

DR. RENATO CALDARINI

RENATE

LUN.	08.30-11.30	16.00-18.00
MAR.	08.30-10.00	15.30-18.00
MER.	08.30-11.30	-
GIO.	08.30-10.00	15.30-18.00
VEN.	08.30-11.00	14.00-16.00
SAB.	-	-



L'unione tra tecnologia e precisione... CREA SICUREZZA

gruppofontana.it

La produzione di Fontana Gruppo destinata all'automotive, vanta forniture per i maggiori player a livello mondiale.

I prodotti speciali rappresentano il focus dell'attività e vengono ideati e realizzati con l'obiettivo di soddisfare i requisiti specifici della clientela.



FONTANA GRUPPO
SPECIAL FASTENERS